



**COeSO - SdS**  
**PIANO TRIENNALE DI**  
**PREVENZIONE DELLA**  
**CORRUZIONE E DELLA**  
**TRASPARENZA**  
**2017 - 2019**

**AI SENSI DELLA LEGGE N. 190 DEL 6.11.2012**

## Indice generale

### SEZIONE I

1	PREMESSA.....	5
2	DEFINIZIONE DI CORRUZIONE.....	5
3	ANALISI CONTESTO ESTERNO : CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO .....	5
3.1	Aspetti socio-demografici.....	5
3.2	Aspetti socio economici e geografici.....	8
3.3	Conclusioni.....	10
3.4	Aspetti di ordine pubblico.....	10
4	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	15
4.1	Le strutture e i servizi gestiti.....	15
	Servizi Di Accesso.....	15
	Servizi Domiciliari.....	16
	Servizi Semi Residenziali.....	16
	Servizi Socio-Educativi .....	17
4.2	Dati di bilancio.....	20
4.3	La struttura organizzativa.....	21
4.4	Procedimento di elaborazione e modalità di adozione e aggiornamento del Piano Anticorruzione.....	22
4.5	Modalità di diffusione dei contenuti del Piano.....	22
5	SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE.....	23
5.1	Elenco soggetti.....	23
	Giunta Esecutiva, autorità di indirizzo politico.....	23
	Direttore, quale responsabile della prevenzione.....	23
	Responsabili delle UU.FF per l'area di rispettiva competenza.....	24
	Nucleo di Valutazione.....	24
	I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda.....	24

I cittadini.....	24
6 AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE.....	25
6.1 Individuazione delle attività a rischio e valutazione dei rischi.....	25
6.2 Valutazione dei rischi.....	26
7 MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE E TRASVERSALI.....	27
7.1 Trasparenza.....	27
7.2 Codice di comportamento.....	27
7.3 Rotazione del personale.....	27
7.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.....	27
7.5 Svolgimento di attività-incarichi extra istituzionali.....	28
7.6 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti e incompatibilità specifica per posizioni dirigenziali.....	28
7.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd.Pantouflage- Revolving doors).....	28
7.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. Whistleblower) .....	28
7.9 Formazione.....	29
7.10 Protocolli di legalità/Patti di integrità.....	29
7.11 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	29
7.12 Monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti.....	29
7.13 Informatizzazione dei processi.....	30
7.14 Altre misure di carattere generale.....	30
7.15 Misure ulteriori.....	30
7.16 Procedure di selezione del contraente: misure per prevenire conflitti d'interesse o possibili applicazioni distorte della disciplina in materia.....	31
8 MONITORAGGIO DEL PIANO .....	31
8.1 Monitoraggio del Piano.....	31

8.2 Collegamento con il Piano delle performance.....	32
--	----

## **SEZIONE II - TRASPARENZA E INTEGRITÀ 2017**

1 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	33
2 COINVOLGIMENTO E ASCOLTO DEL TERZO SETTORE E DEGLI STAKEHOLDERS.....	33
3 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E MONITORAGGIO.....	34
3.1 Posta elettronica certificata.....	37

### **ALLEGATI**

Allegato 1: Scheda rilevazione rischi dei processi

Allegato 2: Procedura per la segnalazione di illeciti/irregolarità e di tutela del dipendente segnalante

Allegato 3: Elenco obblighi pubblicazione dati informazioni

# SEZIONE I

## 1 PREMESSA

Il COeSO Società della Salute è un consorzio disciplinato dall'Art. 71 bis della L.R. Toscana n° 40/2005 e smi. , istituito ai sensi dell'art 31 del del D. Lgs. N° 267/2000 (TUEL), tra i Comuni di Grosseto, Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella-Paganico, Roccastrada, Scansano, che nel loro complesso costituiscono la zona socio sanitaria "area Grossetana" coincidente con il relativo distretto; consorzio a cui partecipa l' AUSL Toscana sud-est.

Il COeSO Società della Salute sorge, con lo scopo normativamente definito, di consentire la piena integrazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie con le attività socio assistenziali dei Comuni, evitando duplicazioni di funzioni, e assicurando il governo dei servizi territoriali con soluzioni organizzative adeguate per assicurare la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale, rendendo la programmazione delle attività territoriali coerente con i bisogni di salute della popolazione (epidemiologicamente definiti) sviluppando l'attività e il controllo sia sui determinanti di salute sanitari sia su quelli non sanitari ; contrastando le disuguaglianze, anche attraverso la promozione delle attività di prevenzione, lo sviluppo della sanità di iniziativa, il potenziamento del ruolo della medicina generale e delle cure primarie, garantendo la governace generale e promuovendo l'innovazione organizzativa, tecnica e gestionale nel settore dei servizi territoriali.

Rispetto all'assetto attuale, precedentemente descritto, il riordino oggi in essere, dell'assetto istituzionale e organizzativo della sanità toscana, comporta una ridefinizione degli ambiti territoriali delle zone distretto con conseguente ridefinizione degli assetti istituzionali ed organizzativi del CoeSO Società della Salute.

Si rileva che la GRT ha deliberato la ridefinizione delle zone distretto e che la zona socio sanitaria area grossetana, area Colline Metallifere, area Amiata confluiranno in un unica e più ampia zona.

Pertanto il PTCPT, anche con riguardo alla presente sezione, potrà subire modifiche, integrazioni, a seguito di quello che sarà il nuovo modello organizzativo di CoeSO Società della Salute.

## 2 DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

Si intende per "Corruzione" e "Illecito" in Azienda, oltre al reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, anche la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale o volti alla non evidente migliore amministrazione (spreco) delle risorse a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Nella definizione di "Corruzione" o "Illecito" sono quindi inclusi anche tutti quei comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la cura dell'interesse pubblico, danneggiano l'immagine dell'Azienda e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità, nella trasparenza e nell'integrità dell'agire dell'Azienda.

In sintesi, ai fini del presente Codice si intende per "Corruzione" e "Illecito" in Azienda, oltre al reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione previsti dal Codice Penale (Libro II, Titolo II, Capo I "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione", artt. 314-360), anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Azienda a causa del cattivo uso o dell'abuso da parte di un/una Dipendente del potere a lui/lei affidato, ovvero un palese danno, discriminazione, vantaggio o svantaggio per uno o più specifici cittadini/utenti, resi oggetto di peculiare attenzione/comportamento a ciò indirizzato da parte del singolo/singola dipendente o gruppi di dipendenti.

## 3 ANALISI CONTESTO ESTERNO : CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO

### 3.1 Aspetti socio-demografici

Nella provincia di Grosseto risiedono attualmente 223.652 persone, di cui 22.093 stranieri (10%).

La popolazione grossetana - come quella toscana e italiana – è tornata a crescere negli anni 2000 dopo venti anni di decremento soltanto grazie agli immigrati stranieri, che hanno rinnovato in parte una società che stava invecchiando a ritmi decisamente elevati. I dati più recenti, complici gli effetti della crisi economica, ci dicono però che i flussi stanno rallentando, e con essi anche le dinamicità demografiche: il saldo migratorio pur positivo sembra non riesca oggi a

compensare il saldo naturale (differenza tra nascite e morti) storicamente negativo dei nostri territori.

- **Saldo naturale, migratorio e totale**

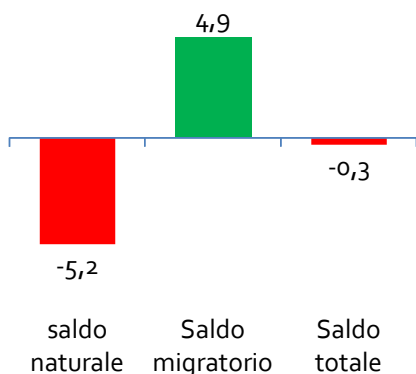


Illustrazione 1: Toscana

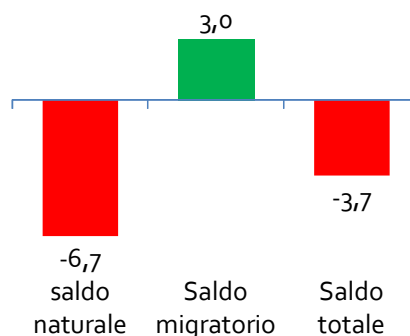


Illustrazione 2: Italia

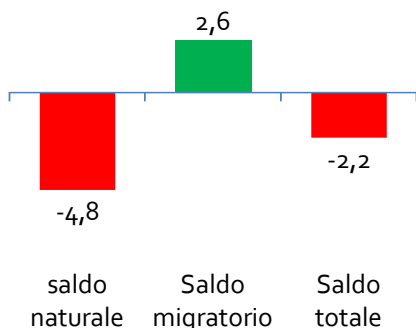


Illustrazione 3: Toscana

Fonte: elaborazioni su dati Istat

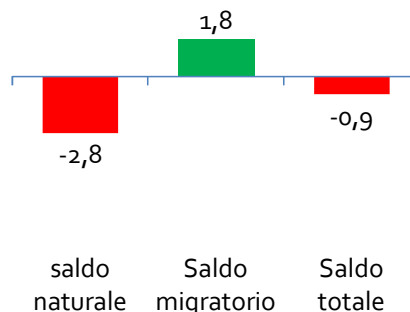


Illustrazione 4: Italia

Grosseto è storicamente uno dei territori toscani a maggiore presenza anziana (oltre 2 anziani per ogni giovane 0-14 anni)

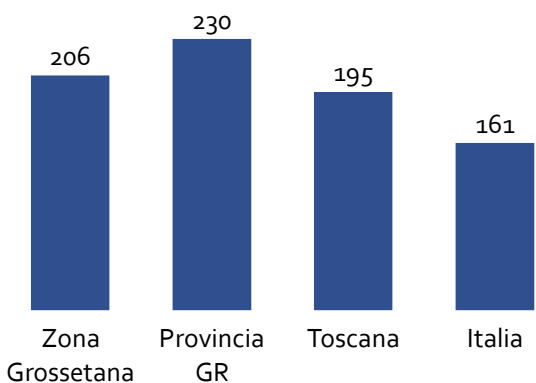


Illustrazione 5: Indice di vecchiaia\* (2015)

Fonte: elaborazioni su dati Istat

\* pop. over 65 / pop. 0 - 14 x 100

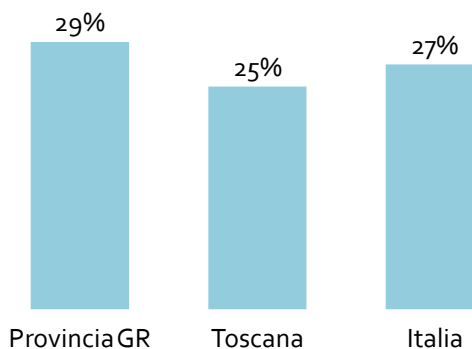


Illustrazione 6: % anziani soli (2011)

- **La Famiglia**

Nel corso degli ultimi decenni i nuclei familiari sono stati oggetto di profonde trasformazioni: si assiste ad un processo di semplificazione strutturale (nuclearizzazione) che vede l'aumento dei nuclei familiari e la contemporanea diminuzione dei componenti. A Grosseto si è passati da 2,7 a 2,2 componenti dal 1981 al 2011 ed il territorio mostra al 2015 un numero medio di componenti tra i più bassi in Toscana e ben al di sotto della media

regionale e nazionale.

Mutano sensibilmente le tipologie familiari:

a Grosseto nel 1991 prevalevano le coppie con figli (41% contro l'attuale 28%), oggi sono maggioritarie quelle unipersonali (oltre 1/3, passate dal 21 al 36%); crescono anche anche dei nuclei monogenitore (quasi una famiglia su 10), per la gran parte composti da madri con figli; rispetto alla situazione regionale si evidenzia per Grosseto una maggiore incidenza dei nuclei unipersonali (36 contro 32%) ed una minore quota di coppie con figli (28 contro 31%)  
L'effetto di tali trasformazioni è quello di un assottigliamento (numerico) ed un indebolimento (qualitativo) delle capacità di protezione delle reti familiari e dunque delle possibilità/capacità di farsi carico dei soggetti con bisogno di assistenza e di autoprodurre/autogestire le risposte ai propri bisogni.

• **Il processo di nuclearizzazione della famiglia nella provincia di Grosseto**

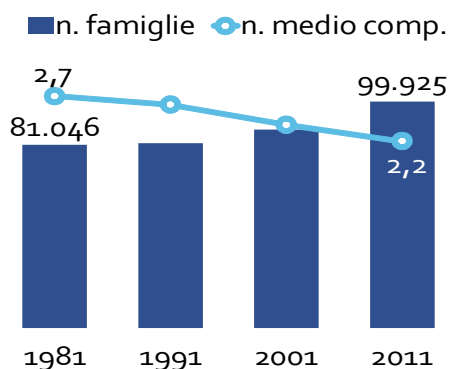


Illustrazione 7: Famiglie ai censimenti (1981-2011)  
Fonte: elaborazioni su dati Istat

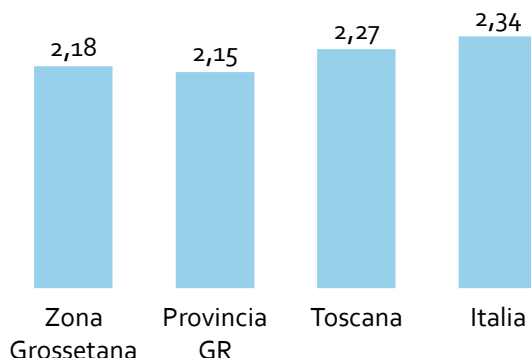
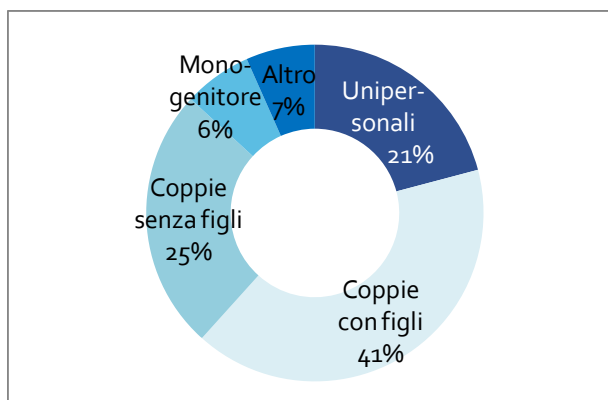


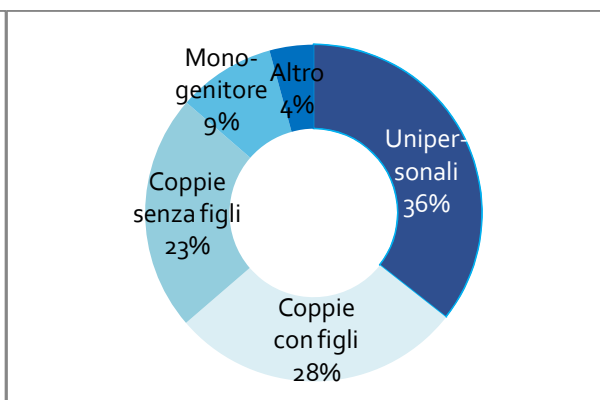
Illustrazione 8: N. medio componenti (2015)

• **Famiglie per tipologia**

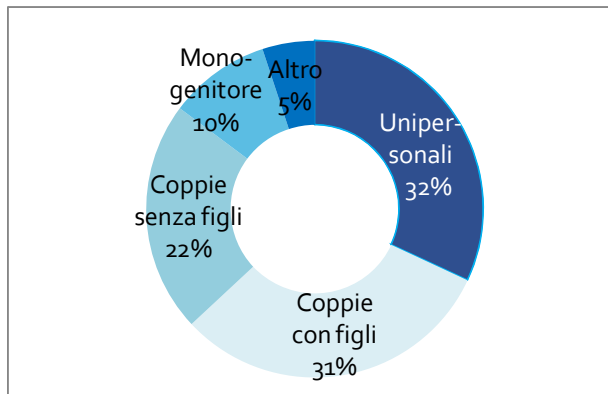
Grosseto 1991-2011 e confronto Grosseto-Toscana 2011



Grosseto 1991



Grosseto 2011



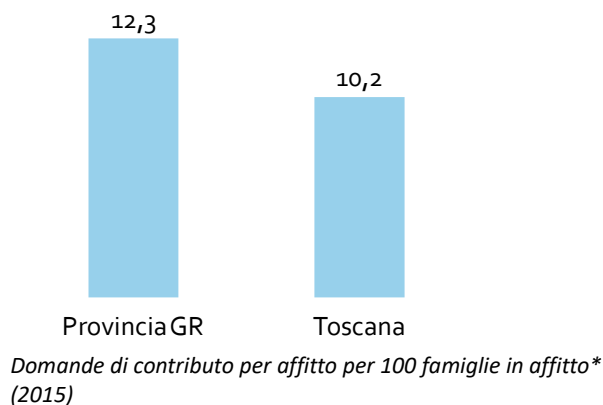
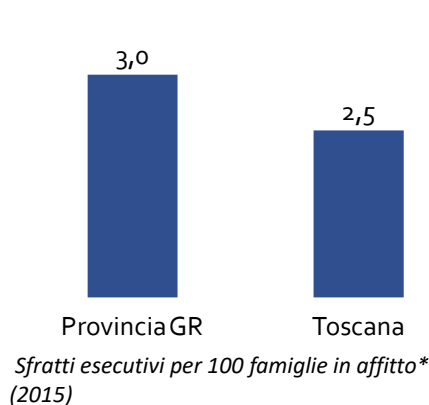
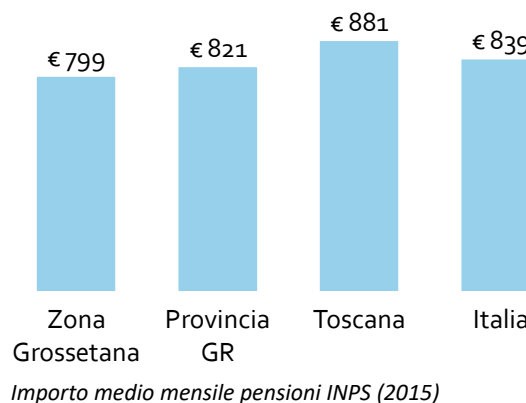
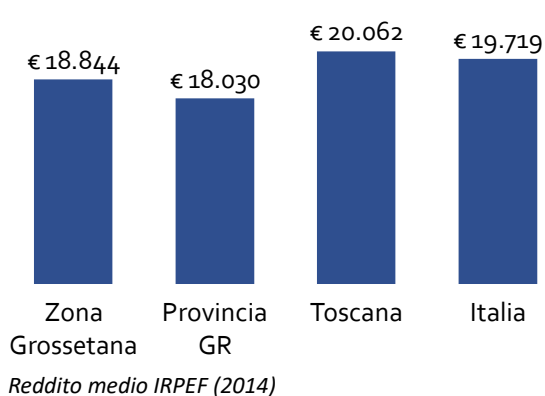
Toscana 2011

Fonte: elaborazioni su dati Istat

## 3.2 Aspetti socio economici e geografici

Dal punto di vista del reddito (reddito medio IRPEF) e delle misure indirette di povertà (sfratti e domande di contributo per affitto, che investono anche il disagio abitativo), si può notare come Grosseto si collochi ancora oggi in una situazione maggiormente critica rispetto alla media toscana.

- **Indicatori di reddito e di disagio economico**



Fonte: elaborazioni su dati Ministero Economia e Finanze, INPS, Ministero dell'Interno, Regione Toscana

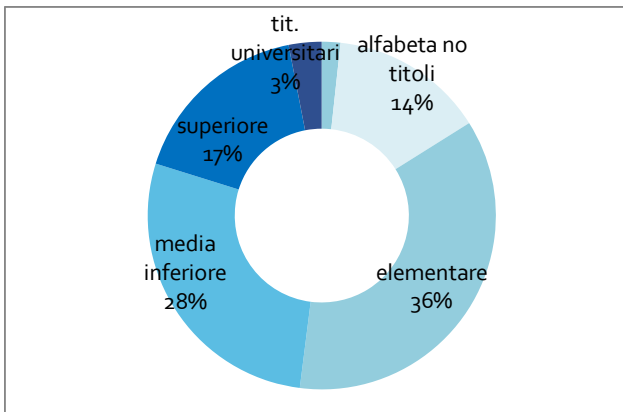
\* al netto delle famiglie residenti in alloggi ERP

In merito al livello di istruzione, invece, Grosseto sembra avere in gran parte colmato il gap rispetto alla Toscana che nei decenni passati l'aveva penalizzato: c'è ancora un leggero ritardo tra i laureati ma per il resto i dati sembrano allineati con quelli regionali.

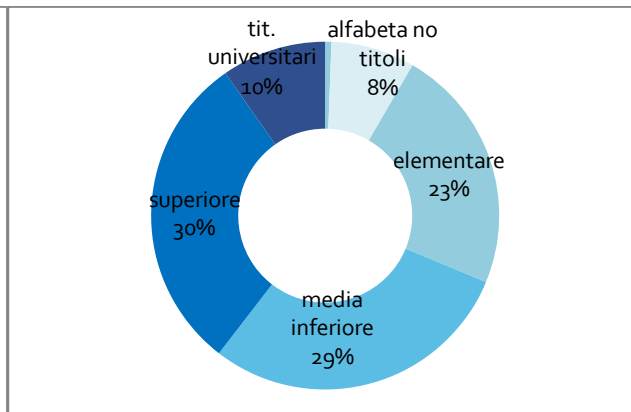
- **Popolazione per livello di istruzione.**

Grosseto 1991-2011 e confronto Grosseto-Toscana 2011

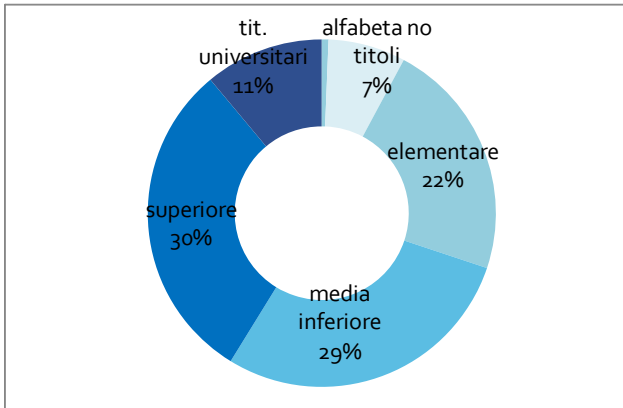




Grosseto 1991



Grosseto 2011

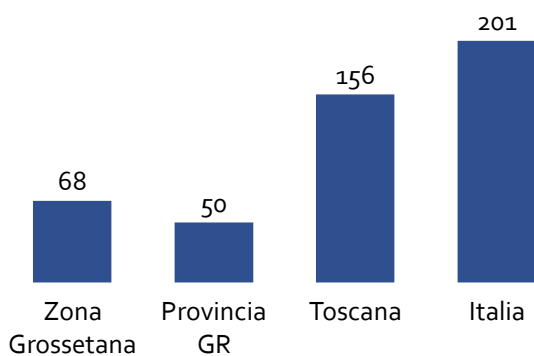


Toscana 2011

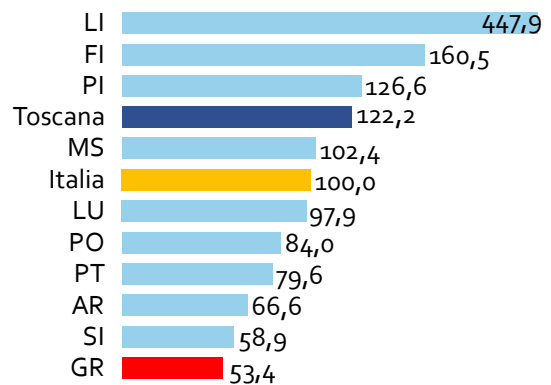
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Uno svantaggio invece ancora forte è dato dai fattori geografici e infrastrutturali. La naturale conformazione del territorio grossetano (1/5 dei residenti risiedono in comuni montani, il doppio della media regionale) e la conseguente rarefazione dei tessuti urbano e abitativo sono senza dubbio un elemento di ostacolo per quelle maglie di relazioni sociali e per la possibilità di accesso ai servizi che costruiscono il welfare di una comunità.

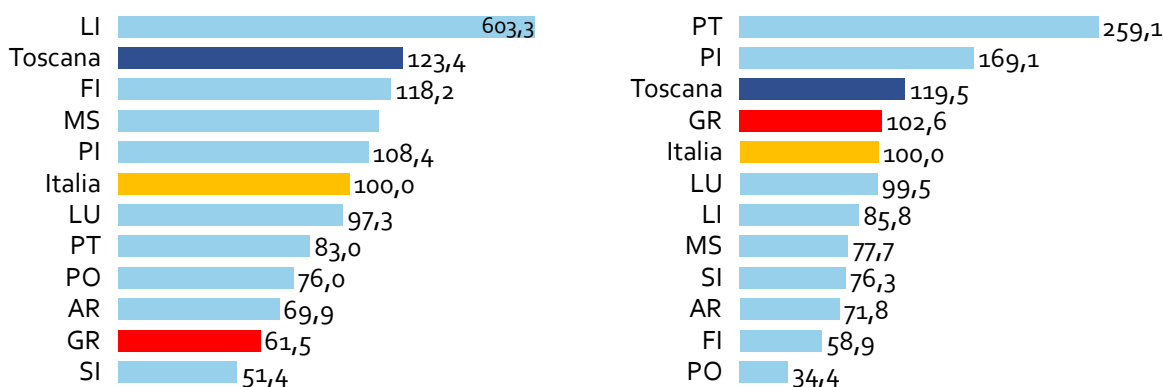
- Fattori geografici e infrastrutturali**



Densità abitativa (ab/kmq) - 2015



Indice di dotazione infrastrutturale\* (2012)



Indice di dotazione strutture economiche\*\* (2012)

Indice di dotazione strutture sociali\*\*\* (2012)

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Istituto Tagliacarne-Unioncamere

\* dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle infrastrutture economiche e delle infrastrutture sociali

\*\* dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture stradali, di quelle ferroviarie, di quelle portuali, aeroportuali, di quelle energetico-ambientali, di quelle postali e bancarie e di quelle per la telefonia e le telematica.

\*\*\* dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture culturali e ricreative, di quelle per l'istruzione e di quelle sanitarie

### 3.3 Conclusioni

Ricapitolando Grosseto presenta in forma acuita alcuni dei tratti caratterizzanti lo sfondo socio-demografico italiano e toscano:

- invecchiamento della popolazione
- equilibrio demografico e ricambio della popolazione garantito soltanto dall'immigrazione straniera
- reti familiari che si assottigliano e cambiano forma (crescita di unipersonali e monogenitore e calo delle coppie con figli), pagando i mutamenti in termini di riduzione delle capacità/possibilità di cura e di autoproduzione delle risposte ai bisogni;
- conseguente crescita del "peso" che la popolazione con bisogno di assistenza (o potenziale tale) esercita sulle classi di popolazione in età attiva e sui potenziali care giver

Tale quadro di contesto si innesta poi in un territorio che sembra aver colmato lo storico gap sull'istruzione (e quindi dovrebbe essere teoricamente cresciuto anche in termini di capacità di elaborazione delle risposte ai bisogni) ma che mostra ancora una condizione reddituale e di sofferenza economica mediamente peggiore del panorama medio regionale e nazionale e sconta la presenza di fattori geografici e di dotazione infrastrutturale fortemente penalizzanti.

### 3.4 Aspetti di ordine pubblico

Nel 2015 come già nel 2014, la provincia ha registrato un decremento del numero dei reati, invertendo la tendenza d'incremento registrata tra il 2005 e il 2013.

I fenomeni criminali più ricorrenti, riguardano i reati contro la persona: lesioni, minacce, percosse e ingiurie presenti, se pur in modo numericamente contenuto le violenze sessuali e i reati contro il patrimonio: furti con destrezza, furti in abitazione, rapine, estorsioni e danneggiamenti. Rilevanti anche i delitti legati al traffico e all'uso di sostanze stupefacenti.

I crimini che maggiormente vengono avvertiti dalla popolazione e che quindi suscitano maggiore allarme sociale sono i reati predatori in genere.

NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER PROVINCIA											
Province	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Arezzo	11.202	12.676	13.902	12.436	12.661	11.738	12.194	12.865	12.932	11.844	11.675
Firenze	58.229	61.633	66.252	57.222	57.805	55.163	56.302	60.111	61.577	61.579	57.989
<b>Grosseto</b>	<b>9.039</b>	<b>10.267</b>	<b>10.665</b>	<b>9.940</b>	<b>9.526</b>	<b>9.439</b>	<b>9.175</b>	<b>9.702</b>	<b>9.982</b>	<b>9.585</b>	<b>9.224</b>

Livorno	16.582	16.761	17.866	16.299	17.008	15.947	18.469	18.917	18.253	16.739	16.921
Lucca	18.462	19.229	20.596	18.934	19.497	18.691	21.025	23.088	22.578	22.257	20.741
Massa-Carrara	7.502	8.259	8.687	8.836	8.376	8.269	8.401	8.481	8.066	8.007	8.755
Pisa	18.283	20.241	21.837	20.849	21.530	20.829	23.205	23.008	22.338	22.486	21.653
Pistoia	13.737	13.870	14.800	14.355	13.531	12.750	13.448	13.585	13.583	13.137	13.123
Prato	11.079	12.771	13.586	13.176	13.371	13.834	15.096	14.731	14.791	15.109	14.391
Siena	8.507	9.415	9.042	8.730	9.280	8.536	8.513	9.436	9.610	8.800	8.398
<b>Toscana</b>	<b>172910</b>	<b>185374</b>	<b>197498</b>	<b>181101</b>	<b>182849</b>	<b>175459</b>	<b>186109</b>	<b>193924</b>	<b>193710</b>	<b>189543</b>	<b>182870</b>

**TASSO DI DELITTUOSITÀ (DELITTI DENUNCIATI PER 100.000 RESIDENTI) PER PROVINCIA  
ANNI 2005-2015**

Province	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Arezzo	3.339	3.759	4061	3.572	3646	3.364	3.483	3.735	3.743	3.418	3.383
Firenze	6019	6.351	6.781	5.769	5.849	5.544	5.625	6.088	6.174	6.099	5.723
<b>Grosseto</b>	<b>4118</b>	<b>4.651</b>	<b>4.773</b>	<b>4.378</b>	<b>4.206</b>	<b>4.147</b>	<b>4.017</b>	<b>4.390</b>	<b>4.475</b>	<b>4.264</b>	<b>4.124</b>
Livorno	4.933	4.974	5265	4.773	4.987	4.660	5.383	5636	5.400	4.927	5.007
Lucca	4.855	5.024	5.321	4.828	4.984	4.756	5.334	5.942	5766	5.648	5.302
Massa-Carrara	3736	4.113	4.291	4.339	4.113	4.058	4.122	4.255	4.037	4.006	4.428
Pisa	4.608	5.062	5.380	5.034	5.223	5.007	5.540	5.563	5.358	5.341	5.144
Pistoia	4923	4.930	5.149	4.914	4.644	4.358	4.584	4.726	4.690	4.497	4.495
Prato	4569	5.212	5.529	5.309	5.411	5.556	6.032	5.933	5898	5.969	5.685
Siena	3.248	3.580	3.396	3217	3.432	3.138	3.119	3.531	3.572	3.253	3.117
<b>Toscana</b>	<b>4.777</b>	<b>5.095</b>	<b>5.371</b>	<b>4.855</b>	<b>4.917</b>	<b>4.691</b>	<b>4.955</b>	<b>5.251</b>	<b>5.211</b>	<b>5.058</b>	<b>4.890</b>
<b>Italia</b>						<b>4.334</b>	<b>4.550</b>	<b>4.734</b>	<b>4.802</b>	<b>4.627</b>	

**NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER TIPOLOGIA  
al 31/12/2015**

	OMICIDI VOLONTARI				INFANTICIDI	TENTATIOMICIDI				OMICIDI O PRETERINTENZIONALE	OMICIDI COLPOSI		
	a scopo di furto/rapina	di tipo mafioso	a scopo terroristico	Totale		a scopo di furto/rapina	di tipo mafioso	a scopo terroristico	Totale		incidente stradale	incidente sul lavoro	Totale
Arezzo	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	3	1	6
Firenze	0	0	0	4	0	0	0	0	13	0	25	0	33
<b>Grosseto</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>6</b>
Livorno	0	0	0	5	0	0	0	0	3	0	9	2	12
Lucca	0	0	0	4	0	0	0	0	9	0	14	0	16
Massa-Carrara	0	0	0	0	0	1	0	0	7	0	2	1	6
Pisa	0	0	0	2	0	0	0	0	3	0	13	0	18
Pistoia	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	1

Prato	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	3	0	6
Siena	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	4	1	9
Toscana	1	0	0	18		2	0	0	54		77	5	113

**NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER TIPOLOGIA  
al 31/12/2015**

	LESIONI DOLOSE	PERCOSSE	MINACCE	INGIURIE
Arezzo	338	90	473	395
Firenze	1129	242	1083	845
<b>Grosseto</b>	<b>220</b>	<b>55</b>	<b>252</b>	<b>204</b>
Livorno	512	103	529	446
Lucca	405	111	501	426
Massa-Carrara	253	119	336	245
Pisa	394	87	415	350
Pistoia	312	69	416	322
Prato	322	55	372	206
Siena	215	53	295	228
Toscana	4.100	984	4.672	3.667

**NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER TIPOLOGIA  
al 31/12/2015**

	VIOLENZE SESSUALI					ATTI SESSUALI CON MINORI	CORRUZIONE DI MINORENNE
	su maggiori di anni 14	in danno di minori di anni 14	di gruppo di maggiori di anni 14	di gruppo in danno di minori di anni 14	Totale		
Arezzo	12	2	0	0	15	2	1
Firenze	89	3	1	0	94	8	1
<b>Grosseto</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>4</b>	<b>1</b>
Livorno	12	0	0	0	14	1	1
Lucca	23	3	0	0	26	3	3
Massa-Carrara	4	0	0	0	4	1	1
Pisa	26	4	1	0	31	0	0
Pistoia	13	3	0	0	16	5	0
Prato	28	0	0	0	28	1	1
Siena	28	4	1	0	35	3	0
Toscana	253	20	4	0	284	28	9

**NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER TIPOLOGIA  
al 31/12/2015**

	FURTI											Totale
	Con strappo	con destrezza	in danno di uffici pubblici	in abitazioni e	in esercizi commerc	su auto in sosta	di opere d'arte e materiale	di automezzi pesanti	di ciclomotori	di motocicli o	di autovetture	

					iali		archeolo gico	trasporta nti merci				
Arezzo	64	480	0	1.358	516	626	6	5	43	29	139	5.795
Firenze	312	6.054	0	5.074	2.952	4.776	13	10	486	681	654	33.881
<b>Grosseto</b>	<b>37</b>	<b>275</b>	<b>0</b>	<b>1.209</b>	<b>290</b>	<b>506</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>71</b>	<b>4.888</b>
Livorno	66	692	0	1.223	752	1.058	1	8	276	354	146	8.717
Lucca	162	1.493	0	2.846	742	1.815	6	9	135	130	175	13.278
Massa- Carrara	54	512	0	1.173	362	744	2	2	68	51	66	4.695
Pisa	154	2.305	0	2.595	1.202	1.622	6	11	182	127	222	13.917
Pistoia	43	690	1	1.428	517	1.185	2	1	79	41	165	7.174
Prato	209	874	0	1.398	593	1.571	3	2	65	74	234	7.708
Siena	18	565	0	1.010	342	429	3	2	41	21	82	4.168
<b>Toscana</b>	<b>1.119</b>	<b>13.940</b>	<b>1</b>	<b>19.314</b>	<b>8.268</b>	<b>14.332</b>	<b>42</b>	<b>61</b>	<b>1.432</b>	<b>1.554</b>	<b>1.954</b>	<b>104.221</b>

**NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER TIPOLOGIA  
al 31/12/2015**

RAPINE											
	in abitazione	in banca	in uffici postali	in esercizi commerciali	a rappresentati di preziosi	a trasportatori di valori bancari	a trasportatori di valori postali	in pubblica via	trasportant i merci	Totale	
Arezzo	16	8	0	19	0	0	0	32	0	92	
Firenze	62	6	12	87	0	0	0	256	0	506	
<b>Grosseto</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>58</b>	
Livorno	12	8	2	22	1	0	0	56	0	117	
Lucca	22	11	0	17	1	0	0	103	0	187	
Massa- Carrara	8	12	0	10	0	0	0	25	0	63	
Pisa	28	11	1	32	0	0	0	101	0	211	
Pistoia	20	7	0	14	0	0	0	38	0	95	
Prato	11	1	6	32	5	0	0	144	0	249	
Siena	10	9	1	8	0	0	0	10	0	42	
<b>Toscana</b>	<b>206</b>	<b>74</b>	<b>22</b>	<b>248</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>788</b>	<b>0</b>	<b>1.620</b>	

**NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER TIPOLOGIA  
al 31/12/2015**

	RICETTAZIONE	ESTORSIONI	USURA	ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO	TRUFFE E FRODI INFORMATICHE
Arezzo	138	59	1	1	0	9	776
Firenze	464	232	1	7	0	102	2479
<b>Grosseto</b>	<b>77</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>551</b>
Livorno	178	87	5	21	0	10	860

Lucca	176	63	1	3	0	0	965
Massa-Carrara	111	32	2	0	0	5	333
Pisa	302	67	0	3	0	5	929
Pistoia	144	53	5	2	0	6	664
Prato	147	38	1	1	0	71	590
Siena	45	40	1	1	0	16	760
Toscana	1782	702	17	39	0	228	8907

**NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER TIPOLOGIA  
al 31/12/2015**

	DANNEGGIA MENTI	DANNEGGIAME TO SEGUITO DA INCENDIO	CONTRABBANDO	DELITTI INFORMATICI	CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI	VIOLAZIONE ALLA PROPRIETA' INTELLETTUALE	ALTRI DELITTI
Arezzo	909	8	0	120	9	1	2.115
Firenze	7.275	61	5	338	152	4	8.132
<b>Grosseto</b>	<b>1.058</b>	<b>17</b>	<b>3</b>	<b>43</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>1.485</b>
Livorno	1.857	39	3	105	38	1	2.939
Lucca	1.666	25	0	91	59	0	2.476
Massa- Carrara	823	32	0	91	28	4	1.350
Pisa	1.364	24	1	48	42	3	3.065
Pistoia	1.539	19	3	64	34	0	1.966
Prato	2.314	13	2	46	53	4	1.954
Siena	790	10	0	54	22	3	1.508
Toscana	19.595	248	17	1.000	488	20	26.990

**NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA PER TIPOLOGIA  
al 31/12/2015**

	SEQUESTRI DI PERSONA			INCENDI		STUPEFACENTI					SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE				
	a scopo estorsivo	per motivi sessuali	Tot.	boschivi	Tot.	Produzi one e traffico	Spacci o	Associa zione per produzi one o traffico	Assoc iazio ne per spacc io	Tot.	Sfrutta mento e favoreg giament o prostitu zione minor	Pornogra fia minorile	Detenz ione materie pedop ornogr afico	Sfrutt. E favoreggi amento prostitu zione non minori	Tot.
Arezzo	0	0	2	36	62	14	155	0	0	236	0	6	5	6	17
Firenze	2	0	15	52	121	39	504	0	1	723	3	9	6	16	35
<b>Grosseto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>37</b>	<b>10</b>	<b>117</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>148</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Livorno	0	0	2	3	22	11	204	0	0	282	0	1	1	1	3
Lucca	3	0	5	47	68	19	119	0	0	161	0	5	3	3	12
Massa- Carrara	1	0	5	44	89	6	92	0	0	117	0	0	0	0	2
Pisa	1	0	13	18	38	28	216	1	1	306	2	4	2	5	13
Pistoia	1	0	7	25	36	8	120	0	0	156	0	1	0	5	

Prato	2	0	4	6	19	8	141	0	0	176	0	0	2	2	
Siena	0	0	2	22	40	2	29	0	0	51	0	0	1	4	
Toscana	10	0	56	264	532	145	1697	1	2	2356	5	26	20	43	

Con riferimento alla criminalità organizzata sebbene non si registri la presenza radicata di sodalizi operanti con metodologie tipiche delle organizzazioni di tipo mafioso, le risultanze investigative acquisite nel corso degli anni hanno accertato la presenza di elementi riconducibili alla criminalità organizzata calabrese e campana.

Con riferimento ai cittadini stranieri nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.132, con un'incidenza sul numero totale delle denunce/arresti pari al 35,2%. Tra i reati che hanno registrato il maggiore coinvolgimento di cittadini stranieri risaltano le rapine in pubblica via, i furti con strappo, i furti con destrezza, i furti di autovetture e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile.

Si conferma l'operatività di pregiudicati albanesi nigeriani e tunisini nelle attività connesse allo spaccio di droga nella provincia. In particolare, tra le diverse etnie presenti sul territorio, quella albanese si è resa protagonista di diverse tipologie delittuose, specialmente le violazioni delle normative sugli stupefacenti ed i reati di carattere predatorio. La criminalità diffusa si caratterizza per una delinquenza in parte italiana – proveniente dal vicino Lazio e dalla Campania - ed in parte di matrice straniera, principalmente dell'est Europa. Le rapine sono perpetrate anche da sodalizi di matrice sarda, nomadi in transito e cittadini extracomunitari.

Da non sottovalutare, la continua penetrazione nel tessuto socio - economico di soggetti di cittadinanza cinese con l'apertura di numerosi esercizi commerciali. Il fenomeno genera forte allarme per i concreti rischi di alterazione delle regole della libera concorrenza, della sicurezza dei prodotti commercializzati e per l'ipotizzabile impiego di capitali di provenienza illecita.

## 4 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

### 4.1 Le strutture e i servizi gestiti

#### a) TIPOLOGIA DI SERVIZI

Attualmente il COESO - Società della Salute gestisce i seguenti servizi :

#### Servizi Di Accesso

**Pas, Punto unico di accesso al sistema dei servizi sociali** che svolge il **Servizio di segretariato sociale** – istituito ai sensi della L. 328/2000 “ Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” - garantisce ai cittadini un'informazione esatta, completa ed esaustiva sull'insieme dei servizi e delle prestazioni sociali, orientando gli stessi cittadini nei percorsi di assistenza conseguenti ai loro bisogni.

In particolare, informa sulle procedure per accedere ai servizi e sociali, assiste le persone nell'espletamento delle pratiche e delle procedure necessarie per ottenere le prestazioni, svolge attività di osservatorio sociale sulla zona di riferimento e analizza i dati raccolti per contribuire al processo di programmazione degli interventi. L'operatore di riferimento è l'Assistente sociale, in grado di accogliere, ascoltare e comprendere il cittadino, individuare, facilitare e personalizzare il suo approccio alle risorse e orientarlo nella rete dei servizi. Possono usufruire del servizio tutti i cittadini che vogliono ottenere informazioni precise sui servizi disponibili sul territorio.

Tale servizio è assicurato dalla sede centrale a Grosseto e dai presidi territoriali attivati negli altri cinque comuni soci.

E' gestito inoltre, in una struttura distinta, uno sportello di informazione per gli stranieri “**SportelloInfoimmigrati**” che svolge la stessa funzione di orientamento ma specializzato nella conoscenza delle particolarità e delle specificità di questi cittadini. Tale servizio viene reso anche presso le strutture comunali di Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Roccastrada, Scansano.

Per i cittadini non autosufficienti (anziani ammalati, disabili etc.) la stessa funzione di orientamento è svolta dal **PuntoInsieme**, che, rispetto agli altri è gestita in accordo con l'Azienda Sanitaria Locale (ASL Toscana Sud Est) e governa l'accesso a tutte le prestazioni e i percorsi d'aiuto socio sanitari.

### **Servizi Domiciliari**

Sono quei servizi, di diversa natura ed intensità, erogati a domicilio del cittadino, volti a favorire l'autonomia della persona e il suo mantenimento nel proprio ambiente di vita. Sono attivati per particolari situazioni di bisogno e, per questo, sono specifici, complementari e hanno un carattere temporaneo. Le prestazioni di assistenza domiciliare hanno l'obiettivo di evitare l'istituzionalizzazione, ridurre gli stati di cronicizzazione, di malessere e di emarginazione fisica e psicologica e salvaguardare il ripristino dei ruoli sociali.

Possono usufruire dei servizi domiciliari le famiglie con minori, le persone con disagio, gli anziani auto e non autosufficienti, le persone diversamente abili. L'ammissione alle prestazioni domiciliari è valutata dal servizio sociale professionale tiene conto della rete di relazioni del soggetto, ma anche del suo grado di autosufficienza fisica e psichica del richiedente (in questi casi la valutazione è fatta da unità multidisciplinari quali la UVM per gli anziani o GOM per i disabili); l'eventuale compartecipazione del soggetto o della sua famiglia alla spesa è determinata su base ISEE, indicatore della situazione economica equivalente, del nucleo familiare.

Sono servizi domiciliari: Assistenza domiciliare integrata (con le prestazioni sanitarie) Assistenza domiciliare sociale (alla casa e/o alla persona), Assistenza domiciliare socio-educativa, Attività extrascolastiche educative per minori, Assistenza domiciliare indiretta (Assegni di cura), Telesoccorso, Trasporto sociale, Pasti a domicilio, etc. etc..

### **Servizi Semi Residenziali**

Comprendono attività assistenziali dirette a gruppi di persone (minori, anziani, diversamente abili) per più ore al giorno e per più giorni alla settimana.

Sono servizi semiresidenziali i centri diurni di aggregazione, anche estivi, che hanno come scopo la socializzazione, ma anche la riabilitazione, il mantenimento e il potenziamento delle capacità della persona, anche attraverso l'integrazione con attività sanitarie specifiche, ma anche i centri a valenza educativa per minori in difficoltà e i centri a valenza educativo - riabilitativa.

**Il COeSO offre servizi semiresidenziali:**

- gestiti direttamente per anziani autosufficienti, presso la **Casa di Riposo "Ferrucci"** di Grosseto
- gestiti direttamente per disabili presso **Centro diurno per disabili "Il Girasole"** a Grosseto;
- gestiti direttamente per minori presso il **Centro Culturale "KaosKreativo"** a Roccastrada;
- gestiti in accordo con la ASL **Diurno Alzheimer** presso la RSA "Pizzetti" ;
- gestiti con il volontariato il **Diurno per diversamente abili** (fisici e psichici) presso la Fondazione Il Sole di Grosseto.

servizi estivi per minori presso Roccastrada e il Centro per l'agricoltura sociale (anche invernale), Grosseto, Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico (soggiorni marini).

### **Servizi Residenziali**

Sono finalizzati all'accoglienza, temporanea o stabile, delle persone che non trovano, presso il proprio domicilio, risposta adeguata alle esigenze assistenziali.

Sono servizi residenziali:

- le comunità educative per minori;
- le strutture residenziali per anziani e quelle per diversamente abili;
- I centri di accoglienza per rifugiati.

L'ammissione a questi servizi è subordinata alla formulazione di un Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP), in cui si definiscono gli obiettivi da perseguire, le modalità di intervento, i tempi e le verifiche. Le rette sociali delle



strutture residenziali per anziani, adulti in difficoltà e diversamente abili sono, di regola, a carico degli ospiti o dei parenti tenuti agli alimenti, che contribuiscono in misura proporzionale alle proprie possibilità economiche.

Il COeSO offre **servizi residenziali**:

Per anziani autosufficienti, presso la "**Casa Albergo**" di Castiglione della Pescaia

Per anziani non autosufficienti, presso la **Casa di Riposo "Ferrucci"** a Grosseto e la **RSA "Le Sughere" di Casal di Pari** (comune di Civitella Paganico).

Per rifugiati richiedenti asilo, il centro di primo intervento socio-sanitario presso loc. Rugginosa, Grosseto. Inoltre, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria offre servizi residenziali nella RSD Il Sole di Grosseto.

### **Servizi Socio-Educativi**

Nell'ambito di questa tipologia di servizi si possono annoverare servizi di prossimità e buon vicinato (in genere tesi a ricostruire le reti familiari e di relazione dei soggetti), il Servizio educativo "**Crescere in compagnia**", il Centro di aggregazione sociale "**Per un tempo più libero insieme**"; sono inoltre organizzati **Soggiorni estivi**, vacanze per anziani, forme educative di utilizzo del tempo libero per ragazzi in difficoltà, etc.

Altri servizi e strutture, relativi a quest'area di attività, sono gestiti sulla base di specifici contratti di servizio con gli Enti soci, e specificamente:

- sportelli informativi socio-educativi a Roccastrada e Civitella Paganico;
- gestione di attività educativo-culturali e di pubblica lettura presso la Biblioteca comunale "Antonio Gamberi" di Roccastrada e la sua sede distaccata presso la Porta del Parco-ex cinema Mori di Ribolla;
- gestione del centro di autoproduzione culturale giovanile "Kaos Kreativo" sito a Roccastrada;
- gestione di sportelli informativi per i cittadini stranieri presenti nella zona (sportelli Info immigrati);
- gestione di programmi e corsi di educazione per gli adulti e per cittadini stranieri tesi a sviluppare le competenze e le capacità dei singoli e delle comunità;
- gestione di un servizio di mediazione ed interpretariato presso le scuole e le strutture socio-sanitarie del comune di Grosseto;
- gestione del centro di pronto intervento socio-sanitario in favore dei migranti sito nel comune di Grosseto (Loc. La Rugginosa);
- servizio Internet Point e Informagiovani presso la biblioteca di Roccastrada;
- gestione di una ludoteca a Castiglione della Pescaia.

### **b) MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI**

L'Azienda gestisce con proprio personale, oltre ai servizi tecnico-amministrativi interni, i servizi informativi e di sportello e soprattutto il servizio sociale professionale, che rappresenta l'attività di maggior rilievo, svolta con una dotazione di n. 15 Assistenti Sociali e n.3 Educatori professionali; mentre i servizi finali agli utenti ( domiciliari o residenziali ) sono assicurati mediante il ricorso all'affidamento in appalto a ditte, cooperative sociali e associazioni di volontariato.

I servizi connessi alla sicurezza sul lavoro, alla manutenzione degli stabili e luoghi di lavoro, alla gestione della contabilità commerciale, alla gestione di cassa di riscossioni e pagamenti, all'assistenza legale e occasionalmente alla progettazione e direzione dei lavori sono gestiti prioritariamente con forme di avvallimento di prestazioni fornite dagli enti soci, con particolare riguardo al comune di Grosseto e all'azienda Usl Toscana Sud Est, in via residuale con affidamento, con procedure ad evidenza pubblica, a professionisti e ditte.

### **c) GLI UTENTI**

Le prestazioni sociali di natura assistenziale, sanitaria ed educativa rese in proprio o in forma integrata con l'Azienda USL, con i Comuni, o il terzo settore, sono salite registrando nel 2015 17.146 accessi, confermando una tendenza oramai in atto da anni. In particolare:

- **105** sono state le valutazioni professionali per l'accesso a dimore provvisorie di cittadini in condizioni di povertà estrema (dimore pubbliche gestite da volontari o offerte da Caritas diocesana e Querce di Mambre);

- **2.508** gli accessi al punto unico di accesso presente nel Comune di Grosseto così suddivisi: 1453 accessi (di cui 565 nuovi accessi), 728 telefonate, 282 utenti inviati da altri uffici e 45 inviati dal Punto Insieme
- **1.661** (di cui 302 primi accessi) i cittadini stranieri che hanno chiesto consulenza allo sportello immigrati di cui 920 maschi e 741 femmine
- **237** i minori variamente segnalati ed in carico in forma integrata al Punto famiglia/Consultorio/Servizi sociali<sup>65</sup> i ragazzi coinvolti nel progetto educativa di strada "Spazio Ragazzi" con 15 tutor
- **111** i bambini appartenenti a famiglie con carenze genitoriali impegnati nel periodo estivo in attività ludico educative.
- **80** i minori coinvolti dell'educativa di strada
- **149** i PEI (progetti educativi)
- **110** le famiglie trattate per valutazioni connesse all'emergenza abitativa.
- **1133** i PAP integrati con l'azienda sanitaria (non auto, disabili, SERT, UFMA)
- **1.612** i PAI/PAP socio assistenziali (anziani auto, famiglie in difficoltà, integrazioni al reddito etc etc.)
- **235** i progetti personalizzati prodotti da COeSO SdS con associazioni di volontariato.
- **35** i progetti di "Vita Indipendente".

Nel 2015 vi è stata la disponibilità di:

- **111** posti presso RSA (Residenza Sanitaria Assistita). Sono transitati 176 utenti
- **10** posti presso RA (residenza assistita). Sono transitati 12 utenti
- **24** posti c/o il centro diurno "Il Girasole" per disabili. Sono transitati 30 utenti

Inoltre, per assolvere ai singoli contratti di servizio con i comuni che li hanno finanziati oltre i 46 euro procapite destinati al socio assistenziale, sono stati organizzati prestazioni particolari così riassumibili:

<b>GROSSETO</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Numero Utenti</b>
Mediazione/interpretariato scuole	50
Mediazione/interpretariato asl -coeso	28
Mediazione/interpretariato profughi	56 (ORE)
Servizi estivi per minori	67
<b>TOTALE</b>	<b>145</b>
<b>ROCCASTRADA</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Numero Utenti</b>
Servizi estivi per minori	72
Nidi d'infanzia	13
Welfare comunale	860
Attività di promozione lettura scuole (per 24 eventi)	792
Utenti attivi con almeno un prestito nell'anno (biblioteca)	612
Internet point (accessi)	1983

Informagiovani	20
Attività culturali Biblioteca (per 22 eventi)	250
Contributi abbattimento barriere architett.	5
L.R.T. 45/2013	17
L. 448/1998 artt. 65 e 66	45
<b>TOTALE</b>	<b>4469</b>
<b>CIVITELLA PAGANICO</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Numero Utenti</b>
Corsi acquaticità e nuoto per minori	43
Contributi integrazione canoni locazione	51
Servizi estivi per minori	39
Diploma online	13
Welfare comunale	700
L.R.T. 45/2013	14
L. 448/1998 artt. 65 e 66	18
<b>TOTALE</b>	<b>878</b>
<b>CASTIGLIONE DELLA PESCAIA</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Numero Utenti</b>
Servizi estivi per minori	103
Ludoteca	51
L. 448/1998 artt. 65 e 66	15
<b>TOTALE</b>	<b>169</b>
<b>CAMPAGNATICO</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Numero Utenti</b>
Nido d'infanzia	5
Servizi estivi per minori	17
L. 448/1998 artt. 65 e 66	6
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>
<b>SCANSANO</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Numero Utenti</b>
Nido d'infanzia	17
Internet point / informagiovani (accessi)	1396
Attività di promozione sociale	250
Attività culturali Biblioteca	250
Utenti attivi con almeno un prestito nell'anno (biblioteca)	309
<b>TOTALE</b>	<b>2222</b>

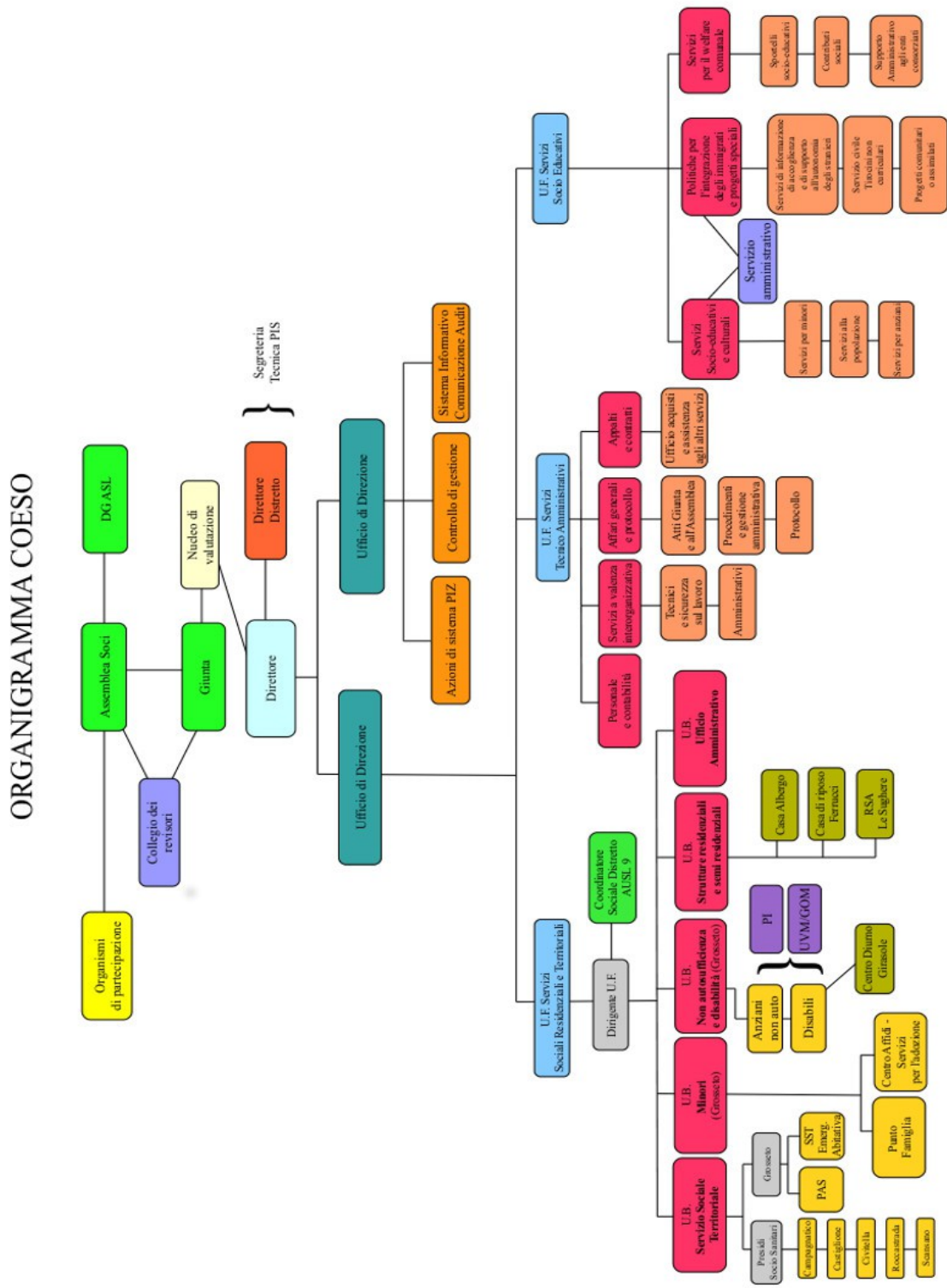
## **4.2 Dati di bilancio**

I bilanci di esercizio e bilanci di previsione sono reperibili sull'home page del Sito istituzionale ([www.coesoareagr.it](http://www.coesoareagr.it)), nel menu documentazione al link Bilanci e nella sezione Amministrazione Trasparente/Bilanci/Bilancio preventivo e consuntivo.

I bilanci con le relative note integrative presentano le seguenti risultanze complessive.

- Saldo al 31.12.2016 del Valore della Produzione = € 12.622.284,00
- Bilancio di previsione anno 2017 Valore della Produzione = € 13.296.912,00

### 4.3 La struttura organizzativa



La gestione dell'Azienda è affidata al Direttore, che statuarmente assume tutti i provvedimenti di attuazione delle deliberazioni degli organi della Società della salute e dirige le strutture individuate nel regolamento di organizzazione interna sovrintendendo all'andamento generale e dirigendo tutto il personale.

Il Direttore peraltro è contestualmente nominato, per esplicita previsione della citata legge regionale, Responsabile del Distretto socio-sanitario, macrostruttura sanitaria dell'Azienda USL. Il Direttore si avvale di uno staff di supporto per la gestione del bilancio, del controllo di gestione, della comunicazione e del sistema informativo e per le attività di programmazione.

L'Azienda inoltre è strutturata in tre Unità Funzionali denominate :

- U.F. Servizi Sociali e Residenziali, cui sono attribuite le competenze relative ai servizi sociali, socio-sanitari integrati e alle residenze assistite;
- U.F. Servizi Socio-Educativi, cui sono attribuiti i servizi omonimi, le attività ed iniziative di formazione per gli adulti, i servizi di informazione e di assistenza agli immigrati;
- U.F. Servizi Tecnico-amministrativi, cui sono attribuiti procedimenti e processi in materia di gare e appalti, di gestione del personale e degli altri affari generali.

Alla prima è preposto attualmente, un dirigente a tempo determinato, in relazione alla rilevanza delle attività affidate come sopra descritte, che coprono oltre il 70% del budget aziendale. La stessa figura svolge anche il ruolo di coordinatore dei servizi sociali del Distretto socio-sanitario dell'Azienda USL. Alle altre due UU.FF. sono preposti funzionari titolari di posizione organizzativa.

La dotazione organica con atto della Giunta Esecutiva n. 5 del 23.6.2015 è stata rideterminata in 63 unità, delle quali risultano coperte al 31.12.2015 n. 46 posizioni a tempo indeterminato, una unità amministrativa cat. B super full time ed una unità tecnica cat. C part-time dal mese di agosto, ambedue in comando da Ente socio e, come ricordato, un dirigente a tempo determinato e il Direttore. C'è 1 posizione di istruttore direttivo assistente sociale a tempo determinato.

#### **4.4 Procedimento di elaborazione e modalità di adozione e aggiornamento del Piano Anticorruzione**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, che per COeSO-SdS coincide alla figura del Direttore, predisponde ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone alla Giunta Eecutiva per l'adozione.

Nell'anno 2015 e 2016, anche per la presenza della convenzione di supporto e consulenza in materia di anticorruzione e trasparenza con l'Azienda Usl, e stante la riorganizzazione in via di ridefinizione, è stato avviato un lavoro di maggiore specificazione delle aree rischiose rilevate in precedenza, partendo da quelle di livello elevato, che si intende proseguire nel 2017. Per una più completa descrizione del procedimento di individuazione dei rischi che sarà attuata nel 2017 si rimanda alla parte dedicata alle "Aree a rischio corruzione" del presente piano.

Il percorso fino a questo momento realizzato ha avuto dunque il seguente svolgimento:

- a) Individuazione dei processi più a rischio: nell'ambito della mappatura complessiva dei processi e procedimenti sono stati selezionati insieme ai responsabili UU.FF. i processi che, in funzione della situazione specifica dell'Azienda, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anticorruzione.
- b) I potesi di azioni precauzionali e dei controlli da mettere in atto: per ognuno dei processi definito a rischio ed in rapporto allo specifico indice di rischio, è stata prevista un'azione di prevenzione.

#### **4.5 Modalità di diffusione dei contenuti del Piano**

Il presente Piano, i relativi allegati e il Codice di comportamento sono oggetto di pubblicazione sul sito aziendale, [www.coesoareagr.it](http://www.coesoareagr.it), nella sezione Amministrazione Trasparente.

I link saranno trasmessi a tutti i dipendenti dell'Azienda, a cura dell'ufficio Personale, all'inizio di ogni anno in seguito all'adozione da parte della Giunta Esecutiva, ed entro la fine di ogni anno ai neo assunti.

## 5 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

### 5.1 Elenco soggetti

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di COeSO - SdS sono:

- la Giunta Esecutiva, autorità di indirizzo politico
- il Direttore, quale Responsabile della prevenzione della corruzione;
- il Responsabile della Trasparenza;
- I Responsabili delle UU.FF. per l'area di rispettiva competenza;
- il Nucleo di Valutazione - N.d.V.
- i dipendenti dell'Azienda;
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione dall'esterno sono:

- i cittadini;
- i portatori di interessi collettivi (cd. Stakeholder).

#### **Giunta Esecutiva, autorità di indirizzo politico**

- Designa il responsabile della Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C.T. e i suoi aggiornamenti
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

#### **Direttore, quale responsabile della prevenzione**

Il Direttore, Dott.re Fabrizio Boldrini è stato nominato Responsabile della prevenzione della Corruzione con verbale della Giunta Esecutiva n. 8 del 5 novembre 2013, ai sensi della L. 190 del 6 novembre 2012:

- propone, entro il 31 gennaio di ogni anno, alla Giunta Esecutiva il PTPCT per l'adozione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità e propone le modifiche dello stesso in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica d'intesa con i Responsabili UU.FF. competenti, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è elevato il rischio di corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- pubblica, sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta Esecutiva;
- riferisce sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda
- valuta le richieste di riesame di accesso civico

Come rilevato dal Direttore del CoeSO – SdS, nella seduta di GE del 23.12.2016, stante la carenza di personale idoneo e lo stato di riorganizzazione in atto dei distretti socio sanitari, continuano a rimanere distinte e attribuite agli stessi soggetti i ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza.

## **Responsabili delle UU.FF per l'area di rispettiva competenza**

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione e dell'autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici a cui sono preposti;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.
- assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'azienda. In particolare assicurano la produzione, la redazione, la raccolta, l'inserimento, la pubblicazione e l'aggiornamento delle informazioni nel sito web istituzionale
- controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico

## **Nucleo di Valutazione**

- Partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere di adeguatezza sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione;

Il nucleo di valutazione opera secondo le modalità e la logica indicate nel Dlgs 97/2016

## **Tutti i dipendenti dell'Azienda:**

- conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel codice di comportamento;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al Responsabile della Prevenzione
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.
- assicurano l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente garantendo la massima collaborazione.

## **I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

## **I cittadini**

In sede di elaborazione e/o di verifica del PTPCT è previsto il coinvolgimento dei soggetti esterni.

L'attivazione di processi di confronto e relazione con i portatori di interessi collettivi consente di raggiungere più livelli di consapevolezza e conoscenza della vita e dell'azione e, conseguentemente, di promuovere la cultura della legalità, trasparenza ed integrità.

Il COeSO - SdS pubblicherà ogni anno sul sito istituzionale l'avviso di consultazione pubblica per l'aggiornamento del



Piano di prevenzione, affinché tutti i portatori di interesse individuati dalla normativa possano far pervenire proposte ed osservazioni.

La partecipazione attiva dei cittadini ed il coinvolgimento dei portatori di interesse (cd. stakeholder) all'attuazione del Piano sono assicurati attraverso una efficace comunicazione (incontri/canali di ascolto) ai due organismi, quali il Comitato di Partecipazione e la Consulta del Terzo settore, previsti dalla Legge regionale 40 del 2005 e s.m.i. e allo Statuto, la Società della Salute.

Per la definizione del PTPCT 2017/2019 è stata attivata la procedura di consultazione pubblica volta a ricevere osservazioni e suggerimenti da parte della società civile.

## **6 AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE**

### **6.1 Individuazione delle attività a rischio e valutazione dei rischi**

COeSO SdS è dotato sin dal 2010 di un Regolamento dei procedimenti, del diritto di accesso e della pubblicità degli atti amministrativi e di gestione approvato con atto della Giunta esecutiva n. 3 punto 5 del 24 giugno 2011, con allegato elenco dei procedimenti.

Dal 2012 ha attivato un "Progetto di mappatura dei processi e procedimenti aziendali e di rilevazione dei tempi di lavoro". Tale progetto ha trovato formalizzazione nella relazione del Direttore approvata dalla Giunta esecutiva, n. 1 del 4/2/2014, ad oggetto "Progetto di mappatura dei processi e procedimenti aziendali e di rilevazione dei tempi di lavoro. Relazione sullo stato di avanzamento del progetto".

L'approccio fu quello di sviluppare un'autoanalisi condivisa, realizzata "in casa" senza ricorrere a consulenze esterne, con il coinvolgimento dei Resp.le UUFF/dirigente e dei singoli operatori. Seguendo la moderna scienza dell'organizzazione, siamo infatti approdati alla convinzione che non si debba trattare di un'operazione teorica o avulsa dalla realtà organizzativa, perché, potendo essere uno strumento importante per gestire in modo efficace ed efficiente l'azienda, la "mappa dei processi" dovrebbe essere pratica e semplice da impiegare e perciò conosciuta fin dalla fase della sua costruzione da tutti i soggetti che, nei diversi ambiti professionali ed operativi, sono impegnati nella produzione dei servizi sia finali che intermedi : come ha scritto uno dei massimi teorici contemporanei dell'organizzazione " ...un sistema umano può essere aiutato solo ad aiutarsi da sé...» (E.H. Schein, 1991);

Tale progetto ha visto una prima fase di mappatura dei processi e procedimenti con l'elaborazione di numerose schede di rilevazione, riferite all'anno 2012.

La scheda offre due linee principali di analisi :

la prima è la descrizione analitica dei processi, suddivisa in tre fasi – iniziale o di promozione, istruttoria o intermedia, conclusiva o di rilascio del prodotto – e a loro volta declinate nei singoli steps operativi; mentre la seconda è la registrazione delle professionalità impegnate, quantificate sia in termini di apporto orario lavorativo complessivo su base annua distinte per le diverse fasi, che sul singolo prodotto in termini di apporto orario e di spesa.

I dati inseriti sono il frutto di valutazioni soggettive, per quanto analizzati nel confronto fra singoli operatori e responsabili delle UU.FF.

Il progetto ha previsto una seconda fase, nell'ultimo trimestre dell'anno 2013 con la partecipazione attiva di tutti i dipendenti sulla base delle specifiche condizioni operative di ciascun servizio: misurazione capillare attuata con modalità informatizzate, programma di rilevazione dei tempi di lavoro applicati ai singoli procedimenti e processi lavorativi, con l'obiettivo di tentare una verifica e validazione dell'analisi effettuata, ed aggiornamento delle schede di rilevazione per l'anno 2013. Si può tuttavia evidenziare fin da ora la positività della sperimentazione effettuata, e la sua possibile implementazione in due direzioni: la sua possibile utilizzazione ai fini di una verifica dei carichi di lavoro dei singoli operatori; la possibilità, in particolare per i servizi diretti agli utenti, di attuare rapide e puntuali verifiche sulla gestione trasversale (fra i diversi ambiti professionali) dei diversi soggetti presi in carico, ai fini di limitare duplicazioni di interventi e ridurre i tempi di risposta, ovviamente in connessione con ulteriore implementazione dell'informatizzazione della gestione documentale".

Tenuto conto che la gestione del rischio corruttivo prevede la mappatura dei rischi, la valutazione, il trattamento ed il monitoraggio controllo, per garantire la redazione più completa possibile del PTPCT è stata avviata la rilevazione aziendale di tutte le attività che possono risultare di interesse per le finalità di cui alla Legge 190/2012 (cd. mappatura dei processi). In correlazione alla stesura del PTPCT 2014/2016 ne è stata definita una specificazione Il lavoro ha preso

le mosse dalla mappatura complessiva dei processi e procedimenti di cui sopra. E' stato condiviso l'approccio di inserimento nel Piano di prevenzione della corruzione non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma tutte quelle attività, endo-procedimentali e di gestione operativa dei servizi, che possono presentare rischi di abusi e conflitti di interesse.

All'interno di tale mappatura, allora, sono stati selezionati insieme ai responsabili UU.FF. i processi/procedimenti potenzialmente a rischio, in funzione della situazione specifica di questa SdS, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anticorruzione. Ciò ha condotto alla specificazione della attività a rischio obbligatorie e all'individuazione degli altri procedimenti a rischio raccolti nella tabella, all'allegato n. 1 al PTPC 2016/2018 e al PTPC 2014/2016; essa riporta nelle prime due colonne la mappatura dei processi/procedimenti/attività divisi per Unità Funzionale competente; la terza colonna prevede per ogni processo/attività una breve descrizione dei fattori di rischio che possono verificarsi; la quarta colonna prevede l'indicazione del livello di rischio (basso, medio, elevato/alto; tale indicazione è valutata sulla base della natura dell'attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dalle singole UU.FF. (regolamentazioni, sistemi monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, etc.) che riducono il livello di rischio. In base al livello di rischio, si devono prevedere interventi volti a prevenire la corruzione più o meno incisivi; la quinta colonna contiene le misure di prevenzione, che possono avere ricadute sul contrasto e prevenzione della corruzione.

Per favorire l'incremento dell'attuazione delle norme di prevenzione della corruzione, sia dal punto di vista qualitativo, che quantitativo, è stata stipulata una convenzione tra SdS e USL Toscana sud est per lo svolgimento di attività di consulenza ed indirizzo in materia di anticorruzione e trasparenza. A fronte di ciò, la rilevazione 2015 si è indirizzata verso un percorso di rinnovato approfondimento della gestione del rischio: interessando, su indicazione del RPC alcuni processi già classificati a rischio alto/elevato (da intendersi come equivalenti) nella tabella di prima mappatura (allegato n. 1 al PTPC 2014/2016) e coinvolgendo completamente tutte le strutture aziendali ed il personale assegnato. In particolare nel corso delle giornate di formazione obbligatoria rivolte alla generalità del personale sui temi della legalità etica, prevenzione della corruzione, è stata organizzata un'esercitazione guidata con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione in gruppi di lavoro, dei resp.li delle UU.FF. e dipendenti, che si sono cimentati nell'approfondimento dell'analisi dei rischi, misure di prevenzione obbligatorie ed ulteriori (che hanno inteso proporre) e ricalcolo del rischio secondo il nuovo metodo adottato dal RPC (foglio di calcolo all. n.4 del Piano 2016/2018).

Nell'anno 2016, i Responsabili UU.FF. col coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione in riferimento ai procedimenti a rischio elevato/alto - di cui all'allegato n 1 al PTPC 2016/2018 - hanno proceduto ad analizzare e risistemare, anche con accorpamenti, la mappatura esistente dei processi, e hanno, poi, intrapreso il seguente percorso:

identificare il rischio, analizzarlo, calcolare il livello di rischio (utilizzando il nuovo metodo adottato col PTPC 2016/2018, scegliere la misura di prevenzione, progettare l'esecuzione della misura scelta – si veda l'allegato 1 del presente Piano).

Non essendo stata portata a completamento l'attività, anche per la scadenza e il mancato rinnovo della convenzione di supporto tecnico con l'azienda UsI Toscana Sud Est, nell'anno 2017 tale attività verrà ad essere portata a completamento, avendo a riferimento l'allegato 1 al Piano 2016/2018, e tenendo conto anche degli aggiornamenti/accorpamenti dei processi risultanti dall'allegato 1 al presente Piano, secondo le linee seguenti

- identificare il rischio, analizzarlo, calcolare il livello di rischio (utilizzando il foglio di calcolo all. 4 del Piano 2016/2018), scegliere la misura di prevenzione più efficiente ed efficace per ridurre il rischio, progettare l'esecuzione della misura scelta e monitorare l'attuazione, attraverso la compilazione delle 7 schede di gestione del rischio (all. 3 del Piano 2016/2018);
- compilare la "scheda rilevazione rischi" (allegato 2 del Piano 2016/2018) con i dati rischi identificati a seguito della compilazione delle 7 schede di gestione del rischio di cui al punto precedente ed ad inviarla entro il 30 novembre di ogni anno al Responsabile della prevenzione della corruzione;

## 6.2 Valutazione dei rischi

Individuati i processi maggiormente esposti al rischio della corruzione, per i quali la violazione della Legge n. 190/2012 potrebbe avere un rilevante effetto negativo sull'Azienda, per ciascuno di essi, l'entità del rischio ( R ) viene stimata con

il metodo qualitativo utilizzando la matrice dei rischi che mette in relazione la probabilità (P) che si verifichi l'evento e l'impatto (I) sull'Azienda, (allegato 5 del PNA – foglio di calcolo del livello del rischio all. n. 4 del presente Piano).

Per l'anno 2017 come per l'anno 2016 l'analisi si rivolgerà ai rischi individuati come nell'elenco dell'allegato 1 al Piano 2016/2018, e tenendo conto anche degli aggiornamenti/accorpamenti dei processi risultanti dall'allegato 1 al presente Piano.

## **7 MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE E TRASVERSALI**

### **7.1 Trasparenza**

Si rimanda alla sezione II del presente documento.

### **7.2 Codice di comportamento**

Il Codice di comportamento di COeSO SdS, con le disposizioni del D.P.R. n. 62/2013, è stato adottato con delibera di Giunta esecutiva n. 1 del 04/02/2014, quale allegato al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016.

Il codice è stato pubblicato sul sito internet dell'azienda e comunicato via e-mail a tutti i dipendenti nonché consegnato personalmente.

I Resp.li sono stati invitati a diffonderlo a soggetti esterni (collaboratori/fornitori) collegati ad attività istituzionale di propria competenza inserendo nei contratti apposite disposizioni o clausole di risoluzione/deanza del rapporto in caso di violazioni derivanti dal codice

#### **Azioni 2017**

- rinnovo del codice anche avendo riguardo alle criticità riscontrate e alle linee guida ANAC nonché al processo di riorganizzazione in atto.
- consegna di copia di codice di comportamento ai nuovi assunti/nuovi incaricati.

### **7.3 Rotazione del personale**

Rispetto all'attuazione di tale misura i Responsabili delle UU.FF. hanno redatto una relazione nel corso del 2015 in cui hanno rilevato una notevole difficoltà.

Tale situazione non è mutata nell'anno 2016, pertanto nell'impossibilità odierna di attuare una rotazione, determinata dall'esigenza di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche e nelle more della stabilizzazione del nuovo contesto e assetto delle funzioni e servizi socio-sanitari distrettuali di riferimento, questa SdS ha individuato, programmato e attuato misure di prevenzione alternative, prestando attenzione alla distinzione delle competenze. A tal fine nell'anno 2016 sono state istituite e attribuite nelle UUFF i servizi di base e/o IPR.

Nel 2017 la riorganizzazione delle strutture organizzative permetterà di definire misure volte all'applicazione del principio di rotazione.

### **7.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

Con riferimento all'art. 6 del Codice di comportamento aziendale, all'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013 e all'art. 6 bis aggiunto alla L. 241/90 sul procedimento amministrativo dalla L. 190/2012 è stabilito l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale.

Sulla base di questo, il soggetto che si trovi in tale situazione ha il dovere di segnalare, tramite dichiarazione rilasciata al diretto Responsabile di assegnazione e al Responsabile di prevenzione della corruzione, ogni situazione di conflitto idonea a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Sono stati trasmessi a tutti i dipendenti modelli di dichiarazione da utilizzare in ogni tempo per comunicare il ricorrere della fattispecie; inoltre è stata acquisita in forma di registro l'attestazione di tutto il personale di avvenuta ricezione e presa visione delle dichiarazioni inerenti "interessi finanziari e rapporti di collaborazione con soggetti privati/conflitto di

interessi/rapporti di parentela e affinità/partecipazioni ad associazioni” da parte di tutto il personale dipendente. Il personale è stato informato dell'obbligo di comunicare in ogni tempo l'insorgenza delle fattispecie. E' stato predisposto e adottato il modello di dichiarazione per i soggetti giuridici terzi contraenti circa l'esistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari di COeSO SdS (Orientamento Anac n. 110 del 4/11/2014). Sono state attivate iniziative di formazione. I Resp.li svolgono azioni di sensibilizzazione del personale.

Nel 2017 a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione sarà predisposto:

- un modello di dichiarazione unica relativo ai rapporti di collaborazione, conflitto d'interessi e rapporti di parentela;
- definito un sistema informatico di raccolta e gestione delle dichiarazioni.

## **7.5 Svolgimento di attività-incarichi extra istituzionali**

Sono state adottate le misure di attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni con la previsione del diniego ad incarichi esterni retribuiti, non meramente occasionali e comunque non compatibili con le prestazioni professionali contrattualmente esigibili da parte dei dipendenti, con riferimento all'art. 14 del CCNL Regioni ed autonomie locali del 6.7.1995 e s.m.i.

Nel 2017, a cura del RPC, la materia sarà oggetto di analisi e ridefinizione.

## **7.6 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti e incompatibilità specifica per posizioni dirigenziali**

Il Dlgs. n. 39/2013 reca disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del Dlgs. 39/2013.

E' stata acquisita dal Direttore, organo delle Società della salute, ai sensi dell'art. 71 novies della LRT 40/2015 e s.m.i. e del vigente Statuto, e dai Resp.li UU.FF. pro tempore, dirigenti o titolari di incarichi per posizioni organizzative l'autodichiarazione di insussistenza di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013, e di consapevolezza dell'obbligo di comunicare tempestivamente al Responsabile anticorruzione l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità previste dal d.lgs. 39/2013. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito internet ufficiale. Tale dichiarazione sarà acquisita per tutti i titolari di eventuali posizioni/incarichi che subentreranno, e ad ogni eventuale rinnovo.

Nel 2017, a cura del RPC, saranno richieste le ulteriori dichiarazioni previste dall'art 14 del Dlgs 33/2013 come modificato dal Dlgs 97/2016.

## **7.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd.Pantouflage-Revolving doors)**

Al fine di dare attuazione alla misura di prevenzione obbligatoria di cui all'art. 53, co. 16 ter del Dlgs. n. 165/2001 introdotto dalla L. 190/2012, COeSO SdS ha adottato:

apposita clausola da inserire nei contratti di assunzione del personale di divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti dei soggetti privati destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente

apposita clausola di divieto di “pantouflage” da inserire negli di gara (a cura dei Responsabili UU.FF. e dei Responsabili di procedimento ).

Nell'anno 2017 i Responsabili UU.FF. devono controllare l'esatto adempimento di quanto sopra indicato e riferire al Responsabile AC l'esito e le modalità del controllo.

## **7.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. Whistleblower)**

E' stato adottato il modello per le segnalazioni, con circolare del Direttore n 1/2015 ed è stato trasmesso al personale;

sotto la responsabilità del Direttore, Resp.le della prevenzione della corruzione, è stato attivato l'indirizzo mail dedicato esclusivamente alle segnalazioni: responsabileanticorruzione@coesoareagr.it, il cui accesso è riservato esclusivamente al Responsabile AC nominato dalla G.E.

Nel 2016 con delibera di GE del 23.12.2016 sono state attuate le concrete misure di tutela del dipendente mediante l'approvazione della "procedura per la segnalazione di illeciti/irregolarità e di tutela del dipendente segnalante", allegata al presente Piano (Allegato n. 2) Della misura è stata data conoscenza al personale dipendente mediante trasmissione per posta elettronica.

## **7.9 Formazione**

La Legge 190/2012 riconosce alla formazione un'importanza cruciale.

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della prevenzione della corruzione in raccordo con il Responsabile di UU.FF.

A cura dell'U.F. tecnico amministrativa, sin dal 2014 COeSO SdS ha attivato la formazione obbligatoria per tutti i dipendenti che svolgono un'attività, all'interno degli uffici sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità: le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012 e gli aspetti etici e della legalità dell'attività oltre ai necessari approfondimenti sulle procedure previste dal Piano di Prevenzione adottato.

Con riferimento all'anno 2016 i percorsi formativi sono stati programmati nel PTPCT 2016/2018 in tre modalità: formazione per tutti i dipendenti, formazione per coloro che lavorano nelle aree a rischio alto, formazione per RPC e responsabili UUFF.

La misura è stata attuata in parte: limitatamente alla formazione area rischio alto; inoltre è stata effettuata formazione aggiuntiva non preventivata su amministrazione trasparente per la sezione pagamenti, contributi, sovvenzioni. Tale formazione è stata erogata nell'ambito della convenzione tra Sds e azienda usl per lo svolgimento di attività di consulenza ed indirizzo in materia di anticorruzione e trasparenza Il RPC ha seguito la formazione strutturata dall'azienda usl per i propri dipendenti. Il non completamento della misura è dovuto al processo di riorganizzazione delle Sds in atto.

Nell'anno 2017 sarà completata la misura di cui sopra e riprogrammata l'attività fruendo della consulenza dei professionisti dell'azienda usl, in base alla convenzione di supporto tecnico, allo stato attuale in fase di rinnovo, avendo anche riguardo ai nuovi fabbisogni che emergeranno in considerazione dei processi di riorganizzazione e unificazione dei servizi

## **7.10 Protocolli di legalità/Patti di integrità**

Lo strumento dei Patti di integrità rappresenta per la Legge 190/2012 (art. 1, co. 17) un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante quale presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. E' inteso come complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Con la collaborazione dei Resp.li UUFF, il Resp.le prevenzione corruzione ha predisposto una bozza di patto d'integrità da approvare definitivamente nel 2017.

## **7.11 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

Ai sensi dell'art. 71 undecies della LRT 40/2005 e smi, e del vigente Statuto art. 23 e 24, in ciascuna Società della salute è istituito il comitato di partecipazione, composto da membri nominati tra i rappresentanti della comunità locale, espressione di soggetti della società che rappresentano l'utenza che usufruisce dei servizi, nonché espressione dell'associazionismo di tutela e di promozione e sostegno attivo, purché non erogatori di prestazioni. Parimenti, è istituita la consulta del terzo settore dove sono rappresentate le organizzazioni del volontariato e del terzo settore che sono presenti in maniera rilevante nel territorio e operano in campo sanitario e sociale. Al fine di rafforzare i contatti con l'utenza esterna COeSO SdS organizzerà almeno un incontro all'anno con entrambi suddetti organi al fine di coinvolgerli nell'azione di prevenzione della corruzione. La misura sarà realizzata a cura del Resp.le della Prevenzione

della Corruzione.

## **7.12 Monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti**

L'art. 1. co. 9 lett. d) della L. 190/2012 prevede l'obbligo del monitoraggio del rispetto dei termini procedurali in quanto dallo stesso possono emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere funzionali all'emersione di fenomeni corruttivi.

Con atto della Giunta esecutiva n. 3 punto 5 del 24 giugno 2011, COeSO SdS ha approvato l'elenco dei procedimenti, in allegato al Regolamento dei procedimenti, del diritto di accesso e della pubblicità degli atti amministrativi e di gestione, pubblicato sul sito internet permanentemente; i termini di conclusione dei singoli procedimenti amministrativi di competenza, in parte, sono ivi consultabili.

Nell'anno 2016 è stato definito dal RPC in collaborazione con i Responsabili UU.FF un documento che disciplina il monitoraggio dei tempi dei procedimenti e relativa reportistica. Tale documento è stato approvato con atto del direttore del COeSO - SDS n. 49 del 27.12.2016 e trasmesso a tutti i Responsabili UU.FF.

## **7.13 Informatizzazione dei processi**

Il Piano Nazionale Anticorruzione indica, tra le misure di carattere trasversale da porre in essere, l'informatizzazione dei processi, necessaria per la tracciabilità dello sviluppo dei processi. Il DPCM 13/11/2014, pubblicato in GU n. 8 del 12/01/2015 dà avvio all'ultimo tassello per l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, adottato con il Decreto Legislativo 7/3/2005, n. 82. Inoltre, il 1/12/2014, il C.dM. ha approvato l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017.

COeSO - SdS Grosseto ha costruito negli anni un proprio sistema informativo di proprietà, nel quale sono integrate le principali funzionalità tecnico informatiche che consentono lo svolgimento dell'attività quotidiana aziendale. Obiettivo del biennio 2015/2016 è stato quello di continuare lo sviluppo di tale sistema adeguando le procedure per la gestione elettronica documentale relativa a fascicoli elettronici, documenti informatici e documenti amministrativi informatici, realizzando un'integrazione completa della gestione informatica delle procedure aziendali attualmente in uso nelle Unità Funzionali.

## **7.14 Altre misure di carattere generale**

### **Estensione dell'ambito soggettivo del Codice di comportamento.**

Stante l'allargamento dei destinatari a tutti coloro che, sulla base di un contratto, di una convenzione che operano presso COeSO SdS, e ai soggetti privati, anche organizzati in forma d'impresa, che forniscono beni, erogano servizi o che realizzano lavori per l'azienda, ed in esecuzione del Piano prevenzione della corruzione 2014/2016 e del DPR 62/2013, è stata inoltrata a tutti i responsabili una comunicazione per conto del Resp.le Ufta avente ad oggetto clausole di risoluzione da inserire nei contratti indicati nell'art. 1 del Codice di comportamento interno, come detto sopra.

### **Art. 84 c.4,5,6 e 7 del D.Lgs. 163/2006 e L. 190/2012 e Art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001.**

- a) Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi

Sin dal 2014, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha inviato a tutti i Responsabili UU.FF una nota con modulistica idonea al rilascio della dichiarazione nell'ambito della procedura per la costituzione delle commissioni giudicatrici.

Nell'anno 2016 la modulistica è stata adeguata a quanto previsto nel Dlgs 50/2016

- b) Commissioni per l'accesso o la selezione all'impiego

Nel corso del 2016 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto ed inviato a tutti i Responsabili UU.FF. nota con modulistica idonea al rilascio della dichiarazione nell'ambito della procedura per la costituzione delle commissioni giudicatrici.

## **7.15 Misure ulteriori**

Promozione di convenzioni tra amministrazioni per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, disciplinando le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti senza oneri a loro carico (art. 58, comma 2, d.lgs. n. 82 del 2005).

La Giunta esecutiva di COeSO SdS ha approvato con atto n. 11 del 15/12/2015 il Regolamento Isee, in recepimento del DPCM 159/2013 e relativo Decreto di attuazione 07/11/2014, con cui si disciplina l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in relazione alle prestazioni agevolate erogate nonché alle prestazioni di cui al successivo art.2. In particolare l'art. 22 - Rapporti con la Guardia di finanza e con l'Agenzia delle Entrate prevede che la SdS potrà avvalersi, al fine dell'effettuazione dei controlli sui dati autodichiarati, di convenzioni o protocolli operativi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Guardia di Finanza. L'Ufficio controllante invierà alla Guardia di Finanza le dichiarazioni che presentino, anche dopo gli accertamenti effettuati, elementi di incertezza in relazione alla completezza dell'attività di controllo con riferimento ai limiti imposti dai poteri e agli strumenti a disposizione dell'ufficio controllante. Gli uffici che erogano prestazioni agevolate procedono alla revoca del beneficio e all'eventuale sanzione amministrativa anche in caso di non corrispondenza tra quanto indicato dai beneficiari delle prestazioni nella DSU e quanto accertato in sede di controllo dalla Guardia di Finanza.

La misura compete al Resp.le UF servizi socio educativi.

## **7.16 Procedure di selezione del contraente: misure per prevenire conflitti d'interesse o possibili applicazioni distorte della disciplina in materia**

La SDS svolge tutte le procedure di affidamento attraverso sistemi di acquisto e negoziazione telematici fruendo oltre che dei sistemi di Consip anche del sistema telematico di acquisizione della Regione Toscana, conseguentemente tutta la documentazione è accessibile on line ed è conservata digitalmente. Per ogni acquisizione oltre il CIG sono individuati il RUP e l'eventuale DEC oltreché il nominativo del soggetto cui ricorrere nel caso d'ingiustificato ritardo o diniego di accesso ai documenti. La SDS, inoltre, ha un regolamento che disciplina l'affidamento in economia di forniture e servizi, i commissari auto dichiarano il possesso dei requisiti richiesti dalla legge, le anomalie delle offerte sono calcolate automaticamente dal sistema telematico e i processi di verifica sono verbalizzati.

COeSO – SdS pubblica tutti gli affidamenti e i relativi avvisi all'interno di una sezione dedicata sul proprio sito istituzionale: Homepage/Bandi e Avvisi/ In corso; Aggiudicata; Archiviata e rintracciabile al seguente link: [http://www.coesoareagr.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=2474&Itemid=241](http://www.coesoareagr.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2474&Itemid=241).

La pubblicazione avviene attraverso una procedura digitalizzata a cui è posto un operatore per il controllo dei dati e l'effettiva pubblicazione. Il bando di avviso e i relativi documenti allegati, restano pubblicati nella sezione "In Corso" fino allo scadere del termine di presentazione. Alla data di termine l'avviso, a cui viene allegata, oltre ai documenti già presenti, anche la relativa determina di aggiudicazione firmata dal Direttore o da un Responsabile, viene inserita all'interno della sezione "Aggiudicata" e vi rimane per l'intera durata dell'affidamento. Terminato il periodo di pubblicazione la stessa è depositata nella sezione "Archiviata" e vi rimane per il periodo previsto dalla normativa.

# **8 MONITORAGGIO DEL PIANO**

## **8.1 Monitoraggio del Piano**

Il monitoraggio del Piano sarà attuato mediante l'invio da parte dei Titolari del rischio, all'indirizzo di posta elettronica [responsabileanticorruzione@coesoareagr.it](mailto:responsabileanticorruzione@coesoareagr.it), delle seguenti informazioni:

- due volte l'anno (30 giugno e 30 novembre, scheda n. 7 "progettazione esecutiva della misura scelta e monitoraggio attuazione" (all 3 del piano 2016/2018 );
- tempestiva segnalazione delle violazioni/inattuabilità delle misure previste dal Piano da parte di tutti i dirigenti;
- tempestiva segnalazione di fatti corruttivi tentati o realizzati;
- riscontri tempestivi a richieste di informazioni/documenti del Responsabile della prevenzione della corruzione

## **8.2 Collegamento con il Piano delle performance**

Il Piano delle performance è un documento programmatico triennale nel quale sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori di misurazione degli obiettivi stessi e i risultati attesi.

Nel dicembre 2015 questa SdS, stante l'assenza di risorse interne specializzate nell'elaborazione del documento, è addivenuta alla seguente soluzione: Convenzione per il coordinamento ed il funzionamento delle attività di programmazione e controllo con la ex Ausl 9; questa effettuerà consulenza agli organi di direzione, collaborazione col suo ufficio per il controllo di gestione e costruzione con questo di indicatori di misurazione delle performance della SdS, nonché applicazione di quanto già predisposto negli anni passati, in relazione alla misurazione degli obiettivi individuali.

La rilevanza strategica della prevenzione e del contrasto alla corruzione deve essere evidenziata nella programmazione operativa del Piano sulla performance, con la conseguenza che questa SdS si impegna ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, anche i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

COeSO SdS si impegna pertanto tradurre l'attuazione delle misure previste nel PTPCT in uno degli elementi di valutazione del Responsabile di UUFF e, per quanto possibile, del personale non dirigenziale.



# SEZIONE II

## TRASPARENZA E INTEGRITÀ 2017

Il Programma per la trasparenza e l'integrità aggiornamento 2017 (Sezione II del presente atto) è strutturato coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel Dlgs. n. 33/2013 con quelli previsti dalla L.190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione così come modificati dal Dlgs 97/2016.

Più dettagliatamente, il D. Lgs. 97/2016 ha:

- sancito l'unificazione e la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).
- Disposto che "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati".

Così come chiarito dall'ANAC con le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni", di cui alla deliberazione 1310 del 28 dicembre 2016, la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, identificando come caratteristica essenziale della sezione trasparenza l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati - intesi quali uffici tenuti all'individuazione /elaborazione dei dati - e di quelli cui spetta la pubblicazione

. unificato in capo ad un'unica figura dirigenziale l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza rafforzandone il ruolo.

In merito all'impossibilità di procedere alla nomina di un unico responsabile, si rinvia a quanto detto con riferimento al RPC. Permane pertanto, nelle more della nuova organizzazione, l'attribuzione dell'incarico di Responsabile della Trasparenza alla Dott.ssa Marta Battistoni.

- modificato l'istituto dell'accesso civico.

## 1 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Al fine di garantire al personale dipendente, come indicato dalla normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, un adeguato livello di conoscenza su tali tematiche il COeSO - SdS ha svolto attività di formazione.

In particolare:

nell'anno 2014 sono stati portati a compimento 3 giornate di formazione sui temi dell'anticorruzione, trasparenza e comportamento etico dei dipendenti. La formazione è stata svolta da personale interno oltreché dal Segretario Comunale di alcuni dei comuni appartenenti al consorzio;

nell'anno 2015 è stata svolta da personale interno alla AUSL n. 9 di Grosseto. Sono state affrontate le tematiche della prevenzione della corruzione, della trasparenza e integrità e gli aspetti connessi al Codice di comportamento nonché esercitazioni in aula volte ad identificare e analizzare i rischi nelle aree ad elevato rischio di corruzione, già identificate nel Piano;

nell'anno 2016 si sono svolte giornate dedicate ad incontri con il personale per l'acquisizione di conoscenze sulla struttura del portale, sui linguaggi web, sull'inserimento degli elementi all'interno del sito, sulla gestione e aggiornamento delle sezioni di competenza delle diverse strutture coinvolte.

Con riferimento al 2017 si rinvia a quanto detto relativamente alla formazione di cui al precedente paragrafo 7.9 del P.T.P.C.T.

## 2 COINVOLGIMENTO E ASCOLTO DEL TERZO SETTORE E DEGLI STAKEHOLDERS

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo n. 7.11 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

- **ACCESSO CIVICO:**

Nel sito web del COeSO - SdS di Grosseto, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", è stata predisposta la sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico" (link: [http://www.coesoareagr.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=2057&Itemid=201](http://www.coesoareagr.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2057&Itemid=201)) all'interno della quale è stato specificato in cosa consiste l'accesso civico, come esercitare il diritto, il procedimento da seguire per formulare la domanda di accesso civico, la modulistica da utilizzare, il soggetto titolare del potere sostitutivo, in caso di tardiva o mancata risposta.

Nel 2017 il RT in collaborazione con il RPC e i Responsabili UUFF andrà a definire in un unico atto regolamentare il nuovo accesso civico, stante le modifiche apportate dal Dlgs 97/2016 agli artt. 5 e ss del Dlgs 33/2016 avendo anche riguardo alla disciplina di accesso agli atti di cui al L 241/90 e smi. Conseguentemente sarà adeguata la disciplina e la modulistica presente nel sito.

### **3 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E MONITORAGGIO**

Nel 2016 è stato definito e adottato il regolamento di disciplina di gestione/aggiornamento della sezione specifica "Amministrazione Trasparente" e sono state svolte giornate dedicate ad incontri con il personale per l'acquisizione di conoscenze sulla struttura del portale, sui linguaggi web, sull'inserimento degli elementi all'interno del sito, sulla gestione e aggiornamento delle sezioni di competenza delle diverse strutture coinvolte.

Nel 2017 il Regolamento suindicato sarà attuato attraverso l'individuazione specifica dei dipendenti coinvolti nella pubblicazione dei dati quali referenti ed esecutori

Quanto al monitoraggio è previsto la trasmissione da parte dei Resp.li delle schede di monitoraggio (due volte all'anno) relative agli obblighi di pubblicazione, secondo le modalità previste nel regolamento suindicato

#### **Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale del COeSO - SdS**

La sezione, ben visibile nel menù principale della Home Page del sito web istituzionale del COeSO - SdS articolata secondo quanto indicato da CIVIT/ANAC con le deliberazioni nn. 50/2013, 71/2013, 77/2013, 148/2014, sarà ridefinita secondo quanto indicato nella Delibera ANAC 1310/2016 pertanto saranno contenute nella sezione "Amministrazione trasparente" le seguenti sottosezioni di primo e secondo livello:

- **Disposizioni generali**

- Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Atti Generali
- Oneri informativi per cittadini e imprese (link a sito DFP)
- Burocrazia zero (Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016)

- **Organizzazione**

- Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo
- Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
- Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali
  - ◆ COeSO - Società della Salute non svolge tali attività, pertanto non è soggetto all'obbligo di pubblicazione relativo a questa sezione.
- Articolazione degli uffici
- Telefoni e Posta Elettronica

- **Consulenti e Collaboratori**

- Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

- **Personale**

- Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice

- Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)
- Dirigenti cessati
- sanzioni per mancata comunicazione dei dati
- Posizioni organizzative
- Dotazione organica
- Personale non a tempo indeterminato
- Tassi di assenza
- Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
- Contrattazione collettiva
- Contrattazione integrativa
- OIV
- **Bandi di concorso**
  - In corso
  - Espletati
- **Performance**
  - Sistema di misurazione e valutazione della Performance
  - Piano della Performance
  - Relazione sulla Performance
  - Ammontare complessivo dei premi
  - Dati relativi ai premi
  - Benessere organizzativo (Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016)
- **Enti controllati**
  - Enti pubblici vigilati (COeSO - SdS non ha enti su cui effettua attività di vigilanza)
  - Società partecipate (COeSO - SdS non ha società partecipate)
  - Enti di diritto privato controllati (COeSO - SdS non ha enti di diritto privato controllati)
  - Rappresentazione grafica (COeSO - SdS non ha Enti Controllati, pertanto non è soggetto all'obbligo di pubblicazione relativo a questa sezione.)
- **Attività e procedimenti**
  - Dati aggregati attività amministrativa (Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016)
  - Tipologie di procedimento
  - Monitoraggio dei Tempi Procedimentali (Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016)
  - Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
- **Provvedimenti**
  - Provvedimenti organi indirizzo politico
  - Provvedimenti dirigenti amministrativi
- **Controlli sulle imprese** (Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016)

- **Bandi di gara e contratti**
  - Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare
  - Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatari distintamente per ogni procedura
- **Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici**
  - Criteri e modalità
  - Atti di concessione
- **Bilanci**
  - Bilancio preventivo e consuntivo
  - Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio
- **Beni immobili e gestione patrimonio**
  - Patrimonio immobiliare
  - Canoni di locazione e affitto
- **Controlli e rilievi sull'amministrazione**
  - Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe
  - Organi di revisione amministrativa contabile
  - Corte dei conti
- **Servizi erogati**
  - Carta dei Servizi e standard di qualità
  - Class action
  - Costi contabilizzati
  - Liste di attesa
  - Servizi in rete
- **Pagamenti dell'amministrazione**
  - Dati sui pagamenti
  - Dati sui pagamenti del SSN
  - Indicatore di tempestività dei pagamenti
  - IBAN e pagamenti informatici
- **Opere pubbliche**
  - COeSO - Società della Salute non svolge tali attività, pertanto non è soggetto all'obbligo di pubblicazione relativo a questa sezione.
- **Pianificazione e governo del territorio**
  - COeSO - Società della Salute non svolge tali attività, pertanto non è soggetto all'obbligo di pubblicazione relativo a questa sezione.
- **Informazioni ambientali**
  - COeSO - Società della Salute non svolge tali attività, pertanto non è soggetto all'obbligo di pubblicazione relativo a questa sezione
- **Strutture sanitarie private accreditate**
  - COeSO - Società della Salute non fornisce servizi sanitari, pertanto non è soggetto all'obbligo di

pubblicazione relativo a questa sezione.

➤ **Interventi straordinari di emergenza**

→ COeSO - Società della Salute non svolge tali attività, pertanto non è soggetto all'obbligo di pubblicazione relativo a questa sezione.

➤ **Altri contenuti**

→ Prevenzione della Corruzione

→ Accesso civico

→ Accessibilità e catalogo di dati, metadati, banche dati

→ Dati ulteriori

Sono collocati direttamente nella Home Page del sito i seguenti link o contenitori:

➤ Posta Elettronica Certificata (PEC)

➤ Amministrazione Trasparente

➤ Indirizzi

➤ Contatti e Riferimenti

➤ Mappa del Sito

➤ Mappa COeSO – SdS

➤ Albo on lie

➤ Dati aziendali

➤ Progetti

➤ Bandi e selezioni

➤ Attività e Servizi

➤ Documentazione

➤ Componenti del Consorzio

➤ Organismi di partecipazione

Per l'anno 2017 la SDS garantisce inoltre, per il tramite delle UUFF/Direzione, secondo quanto indicato nell'elenco obblighi pubblicazione dati informazioni– All. 3 al PTCPT 2017 - 2019, l'aggiornamento periodico delle pubblicazioni effettuate, secondo le scadenze nel medesimo indicate. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

### **3.1 Posta elettronica certificata**

Il COeSO - SdS si è dotato del servizio di posta elettronica certificata (PEC). In conformità alle specifiche previsioni legislative (art. 34 L. 69/2009), l'indirizzo della casella istituzionale è [sdsgrosseto@pec.it](mailto:sdsgrosseto@pec.it). E' stata inoltre istituita apposita PEC per la fatturazione elettronica [sdsgrossetofatture@pec.it](mailto:sdsgrossetofatture@pec.it).

Quanto alla dematerializzazione COeSO - SdS ha avviato nel corso dell'anno 2015 azioni e progetti per la dematerializzazione e la digitalizzazione delle procedure, attraverso la realizzazione di un programma gestionale documentale che permette la creazione e la gestione dei documenti in formato digitale.

Nel biennio 2015/2016 è avvenuto un graduale passaggio dalla gestione cartacea della documentazione necessaria ai

procedimenti amministrativi a quella digitale, che proseguirà nel 2017 con un ulteriore ampliamento a tutte le attività ad oggi escluse. Nel corso del 2016 COeSO SdS ha attivato un sistema di gestione documentale che a partire dalla creazione del fascicolo (folder) consente:

- la redazione degli atti
- la firma digitale
- la protocollazione
- l'invio all'esterno attraverso l'unica PEC aziendale
- la condivisione di cartelle e file
- la gestione di fatture e pagamenti
- l'archiviazione e conservazione dei documenti.

L'obiettivo principale per il 2017 sarà l'estensione dell'attuale sistema riservato alle sole attività amministrative, a tutti i processi aziendali integrando le attività svolte dagli uffici periferici e dagli operatori dell'UFSRT. Inoltre sarà attivato un processo di digitalizzazione dei documenti cartacei finora realizzati, attraverso l'archiviazione in file immagini (scansione del cartaceo) e l'utilizzo di firme digitali integrate.